ABBONAMENTI

[illegible]	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
[illegible]	18 —	9.50	4.50	24 —	17.50	9 —
[illegible]	5 —	2.60	— —	10 —	5 —	[illegible]
[illegible]	6 —	3.50	— —	8 —	6 —	[illegible]
[illegible]	20 —	10.50	6.00	40 —	21 —	11.50
[illegible]	20 —	10.50	6.00	41 —	21 —	11 —
[illegible]	24 —	12.50	6.50	50 —	25.50	13 —
[illegible]	9 —	4.50	— —	17 —	8.50	[illegible]

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia [illegible] — Via Milano — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI [illegible] — Pubblicità [illegible] pagine di testo [illegible] L. 3 la linea di 6 punti [illegible] L. 2 la linea di 6 punti [illegible] L. 50 la linea di 6 punti [illegible] — Unione Pubblicità Italiana — ROMA — Via Tritone [illegible]

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Lunedì 5 Febbraio 1917 — ROMA — Lunedì 5 Febbraio 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 36

Gli Stati Uniti mobilitano la loro flotta

L'isolamento supremo

L'atto decisivo, compiuto dal Presidente Wilson, è stato accolto in tutta l'Europa civile e liberale con tanta più calda soddisfazione, quanto più profondo si era ormai radicato lo scetticismo che esso potesse mai avere luogo....

Per questo scetticismo e per questa nostra dubitosità sulle tendenze e capacità del suo carattere, il Presidente americano ci deve scusare. Perchè nessuno di noi ha mai, per un solo momento, dubitato della sincerità dei suoi sentimenti, dei suoi pensieri, dei suoi motivi; ma la stessa superiorità astratta, e la solennità quasi religiosa di cui essi si erano andati sempre più rivestendo, ci avevano condotto a sospettare che assai difficilmente essi sarebbero ridiscesi verso la terra madre ed avrebbero assunta la forma concreta di una decisione e di un atto politico... Il miracolo della trasformazione e sustanziazione wilsoniana, (riconosciamo ad ognuno i suoi meriti) è della Germania. Perchè, dopo il solenne impegno riguardo alla guerra sottomarina preso dalla Germania verso gli Stati Uniti il maggio scorso, le violazioni specifiche e di fatto non erano mancate; ma il Presidente si era trovato occupato, prima dalla sua rielezione, e dopo questa dai suoi grandiosi progetti per la pacificazione universale ed eterna, e dai suoi profondi studi per trovare ed affermare l'identità sostanziale degli ideali e degli scopi dei belligeranti, che continuavano a battersi senza avere ancora capito di essere sostanzialmente d'accordo... C'è voluta tutta la pedanteria professorale tedesca, di cui l'egregio Bethmann Hollwegg è così perfetto e ponderoso esponente, col suo bisogno di organizzare in sistema filosofico qualunque cosa e qualunque fatto, con la sua mania di trasformare e plasmare tutto l'universo, dal passato al presente all'avvenire, secondo la sua imagine e somiglianza, per rendere impossibile all'egregio Presidente americano la continuazione del suo sogno filosofico con annesso sogno. La Germania non si doveva contentare di silurare e di assassinare sulle vie del mare; doveva proclamare la sua nuovissima teorica del siluramento e dell'assassinio universale a beneficio della propria guerra; doveva arrivare all'ultimo parossismo delle bestiali e pazzesche teorie del « Regolamento di guerra » dei suoi Von Bernardhi, per schiudere anche gli occhi che preferivano di rimanere, discretamente, almeno socchiusi. Ricordate il famoso comma del famoso « Regolamento »? Esso diceva presso a poco: — La guerra, condotta coi metodi più spietati del terrorismo, è fondamentalmente la più pietosa, perchè, abbreviando la resistenza del nemico, si conclude più rapidamente. — Teoria atroce, che sta alla scienza come l'antropoide sta all'uomo; ma che fino ad ora era stata limitata almeno al nemico ed al territorio della guerra. Improvvisamente, nella sua disperazione fra infantile e brutale di averla vinta, la Germania, con annuimento dei suoi statisti, dei sui professori, dei suoi diplomatici, e per bocca del grottesco Bethmann Hollwegg, ha concepito l'incredibile pretensione di estendere il suo « Regolamento di guerra » al mondo intero, di gettare l'ombra illimitata del suo terrorismo su tutti i mari della terra, perchè l'intero mondo, terrorizzato ed avvilito, obbligasse i nemici della Germania a dargliela vinta a qualunque costo...

Concezione più colossalmente grottesca non è mai passata, nella storia universale, pel cervello di un condottiero barbaro e per lo spirito dell'orda che egli si trascinava dietro. Propositi e infatuazioni di distruzione universale a proprio vantaggio, per l'orgia del proprio orgoglio e del proprio dominio, si possono imaginare per il cervello di un Attilà e di un Tamerlano, e per le loro orde di unni e di tartari, ma a questi cervelli ed a queste orde era negata la concezione e la sensazione del mondo; la loro attività distruttrice era limitata a un angolo della terra e della storia. L'inaudito è che un popolo, quale è il tedesco, si affacci alla visione del mondo, della sua vastità e della sua complessità materiale e morale, e pur osi riaffermare contro questo mondo la sfida, fra brutale e ingenua, dei suoi atavi barbari e primitivi di mille anni fa, vaganti ancora nella selva selvaggia dell'Europa medievale...

La cosa era troppo enorme, perchè la stessa America, non ostante le sue lontananze storiche dall'Europa moderna, non ne dovesse essere colpita, ed in pieno. Il nostro scetticismo, dobbiamo ora riconoscerlo, aveva torto; perchè se era supponibile in Wilson un eccesso di precauzione e di prudenza per la prospettiva di vedersi travolto nella guerra detestata, non era lecito supporre in lui e nel suo popolo, una così assoluta insensibilità storica e morale, ed una così profonda viltà, da piegarlo allo schiaffo di qualunque più grossolana sopraffazione ed umiliazione tedesca. Perchè l'America poteva tenersi lontano dall'Europa quanto ad essa piacesse; ma non poteva certo tollerare l'invasione in casa propria e nel proprio diritto, di quanto l'Europa è riuscita, nel covo del militarismo degli Hohenzollern, a maturare di più selvaggio e brutale nella negazione della civiltà...

L'urto fra l'America e la Germania, se è stato una conseguenza della guerra europea, si è però prodotto in un ambito proprio; non cioè per volontà americana d'intervento nelle cose europee, ma perchè la Germania ha creduto di potere brutalmente giocare anche sull'America per i propri scopi di guerra, e far concorrere un ricatto transatlantico alle proprie vacillanti fortune in Europa. Se noi ieri potevamo, intimamente, deplorare il quasi freddo disinteresse americano dalla grande partita che si giocava fra civiltà e barbarie, tirannia e libertà in Europa, oggi dobbiamo quasi compiacerci che le cose siano andate come sono andate, e che Wilson e l'America abbiano fatto una *propria*, ed assolutamente autonoma esperienza, del carattere e dello spirito della Germania. Se Wilson ed il suo popolo non avevano ancora capito che cosa avevano dovuto significare l'*ultimatum* alla Serbia, la violazione del Belgio ed il tradimento diplomatico all'Italia; noi dobbiamo essere ben soddisfatti che anche gli Stati Uniti abbiano fatta la loro esperienza ed avuto il loro esempio di un « pezzo di carta » alla tedesca. Questo ultimo « pezzo di carta », cioè la nota con cui il 4 maggio 1916 la Germania aveva preso gli impegni, coi quali l'America aveva difesi i diritti dei neutri e della civiltà riguardo la guerra dei sottomarini, non aveva forse la solennità annosa del trattato di protezione del Belgio; ma era anch'esso un « pezzo di carta » di notevole importanza, in quanto che copriva nientemeno che tutti i mari del globo, e non aveva certo subito quell'invecchiamento che, nella brutale sofisticheria tedesca, è un'altra ragione di disprezzo e di annullamento dei trattati fra le nazioni. Ed è stato un vero atto di previdenza di quello che i tedeschi chiamerebbero « lo spirito della storia », che questo ultimo « pezzo di carta » sia stato stracciato nelle mani del signor Wilson proprio quando egli, in preda ad una nobile, ma pericolosissima allucinazione, stava lavorando a stabilire l'equiparazione fra gli ideali e gli scopi della alleanza teutono-barbara e l'alleanza liberale, stava cercando una pace qualsiasi, non nella soluzione dei problemi della guerra, ma in una loro confusione, da cui la guerra sarebbe rinata inevitabilmente. Per nostra fortuna, lo spirito del prussianesimo, portando la sua tracotanza sino agli estremi limiti, ed in casa del signor Wilson stesso, ha distrutto le ultime illusioni morali, sopravviventi ancora a *suo* favore, ed ha rimesso l'intero problema nei suoi veri termini, e in modo decisivo, spostandolo dalle nazioni in guerra e dall'Europa, agli stessi neutri ed all'intero mondo.

Perchè questo è il fatto, supremo e definitivo, della evoluzione dell'immane guerra sino alle sue ultime conseguenze: l'isolamento totale, morale e politico, della Germania e dei suoi alleati e vassalli, nel mondo; isolamento che non solo ne renderà ancora più sicura e definitiva la sconfitta; ma che è già per se stesso una sconfitta formidabile, col bando e la condanna di tutte le idee e le teorie con cui la Germania ha provocata e condotta la guerra, e di tutti i suoi fini.

O. Malagodi.

Un vapore americano affondato

LONDRA, 3.

Il vapore americano Housatanic *è stato affondato.*

GIJON, 3. — Il sottomarino « U. 07 » ha silurato il vapore greco *Helicon*. L'equipaggio è salvo.

STOCCOLMA, 3.

Il vapore Edda è stato affondato il 29 gennaio da un sottomarino tedesco. Il Governo svedese ha ordinato all'incaricato di Affari a Berlino di chiedere l'esame del caso, riservando i suoi diritti.

LONDRA, 4. — Il vapore *Isle of Abban* è stato affondato.

La rottura dei rapporti fra Stati Uniti e Germania

LONDRA, 3.

L'« Agenzia Reuter » ha da Washington: Le relazioni diplomatiche con la Germania sono state rotte.

✦ ✦ ✦

WASHINGTON, 3.

L'Ambasciatore a Berlino, Gerard, ha ricevuto l'ordine di chiudere l'Ambasciata. Tutti gli addetti ed i Consoli degli Stati Uniti lascieranno la Germania.

La Spagna assumerà la tutela degli interessi americani a Berlino.

WASHINGTON, 3.

L'Ambasciatore di Germania, Berndorff, ha ricevuto i passaporti. L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard, è stato richiamato.

Il Presidente della Confederazione, Wilson, farà un discorso al Congresso.

La decisione della rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania è stata presa da Wilson, dopo una conferenza da lui avuta coi membri del Gabinetto e coi senatori ieri. In tale conferenza Wilson si convinse che avrebbe l'appoggio dell'intero paese.

Il sequestro delle navi tedesche

LONDRA, 4.

L'« Agenzia Reuter » ha da Filadelfia: Gli incrociatori ausiliari tedeschi « Kronprinz Wilhelm » e « Prinz Eitel Friedrich », che erano qui internati, sono stati sequestrati ed i loro equipaggi chiusi nelle caserme.

La flotta americana mobilitata

PARIGI, 4.

Il « Journal » ha da Londra: Si annuncia da Washington che la flotta da guerra degli Stati Uniti è stata chiamata dalle Antille per fare una crociera nell'Atlantico.

Le dichiarazioni di Wilson

WASHINGTON, 3.

Il Presidente Wilson ha pronunciato nel pomeriggio al Congresso un discorso storico.

L'aula era gremita. Fra i presenti si notavano i rappresentanti di tutti gli Stati neutrali.

Wilson al suo ingresso fu accolto con acclamazioni, che si ripeterono parecchie volte durante il discorso, sopratutto quando il Presidente dichiarò che chiederà al Congresso i mezzi per garantire la vita degli Americani.

Ecco il discorso:

Signori membri del Congresso!

Il 31 gennaio il governo imperiale tedesco informava il governo degli Stati Uniti e quelli delle altre nazioni neutrali che, a datare dal 1.o febbraio e in questo stesso giorno del presente mese, avrebbe adottato circa l'uso dei sottomarini contro le navi che avessero tentato di attraversare alcune zone di alto mare da esso designate, una politica sulla quale è mio esplicito dovere di richiamare la vostra attenzione.

L'affare del "Sussex,,

Mi permetta il Congresso di ricordargli che 18 del passato aprile, in seguito all'affondamento senza preavviso del vapore « Sussex » che trasportava il 24 marzo passeggeri attraverso la Manica, affondamento operato da un sottomarino, ciò che causò la morte di parecchi di quei passeggeri, cittadini degli Stati Uniti, il nostro governo diresse al governo imperiale di Germania una nota che conteneva la seguente dichiarazione:

« Se è sempre intenzione del governo imperiale di condurre mediante i sottomarini, contro le navi mercantili indistintamente, una guerra implacabile, senza alcun riguardo per ciò che questo governo considera come regole incontestabili e sacre del diritto delle genti e come obblighi imperativi di umanità, universalmente riconosciuti, il Governo degli Stati Uniti sarà finalmente costretto a giungere alla conclusione che esso non avrà che una linea di condotta da tenere. A meno che la Germania non dichiari ora, e dia immediatamente effetto alla dichiarazione, che essa abbandona i suoi metodi di guerra sottomarina contro le navi trasportanti carichi e passeggeri, gli Stati Uniti non avranno altra alternativa che rompere le relazioni diplomatiche ».

In risposta a questa dichiarazione, il Governo imperiale tedesco dette al nostro Governo la seguente assicurazione: « Il Governo tedesco è disposto a fare tutto il suo possibile per limitare le sue operazioni di guerra, durante l'ulteriore durata della guerra, a combattere le forze belligeranti ed assicurare in questo modo la libera circolazione sui mari, principio circa il quale il governo tedesco crede di essere, ora come prima, d'accordo col Governo degli Stati Uniti. Il Governo tedesco, guidato da questa idea, ha notificato al Governo degli Stati Uniti che le forze navali tedesche avevano ricevuto i seguenti ordini: « In conformità ai principii generali riconosciuti dal diritto delle genti, in materia di visita, perquisizione o distruzione delle navi mercantili, quelle di tali navi che si trovino nella zona dichiarata navale o fuori di questa zona, non saranno affondate senza preavviso e senza che le esistenze umane siano salvate, a meno che, dette navi cerchino di fuggire o di opporre resistenza. » Ma il Governo tedesco aggiungeva: « I neutri non possono attendersi che la Germania, costretta a combattere per la propria esistenza, limiterebbe, per riguardo agli interessi dei neutrali, l'uso di un'arma efficace, nel caso in cui si lasciasse continuare il suo nemico ad applicare a suo grado procedimenti di guerra in violazione delle regole del diritto delle genti. Una simile esigenza sarebbe incompatibile col carattere della neutralità, ed il Governo tedesco è convinto che il Governo degli Stati Uniti non pensa a formulare una simile esigenza, dato che il Governo degli Stati Uniti ha frequentemente dichiarato che era deciso a ristabilire il principio della libertà dei mari, da qualunque parte se ne abbia la violazione. »

A ciò il Governo degli Stati Uniti rispose l'8 maggio, accettando naturalmente le assicurazioni date, ma aggiungendo

« Il Governo degli Stati Uniti crede necessario dichiarare che considera come inteso che il Governo imperiale tedesco non ha intenzione di comprendere implicitamente che il mantenimento della politica ora annunziata dipenda in checchessia dall'andamento o dal risultato di negoziati diplomatici fra il Governo degli Stati Uniti e qualsiasi altro governo belligerante, nonostante il fatto che alcuni passi della nota del Governo imperiale del 4 corrente sembrerebbero suscettibili di avere una tale interpretazione. Tuttavia, allo scopo di evitare ogni malinteso, il Governo degli Stati Uniti notifica al Governo imperiale che non può neppure per un istante ammettere ed ancor meno discutere l'idea che il rispetto da parte delle autorità navali tedesche dei diritti dei cittadini degli Stati Uniti in alto mare dipenda in qualche modo, ed anche al menomo grado, dalla condotta di qualunque altro governo a riguardo dei diritti dei neutrali e dei non combattenti. Simili questioni sono separate e non collettive, assolute e non relative ».

La nuova fase

A questa nota dell'8 maggio il Governo imperiale non dette alcuna risposta.

Mercoledì 31 gennaio l'Ambasciatore tedesco consegnò al Segretario di Stato insieme con una Nota formale un « memorandum » contenente la seguente dichiarazione: « Per conseguenza il Governo imperiale non dubita che il Governo degli Stati Uniti comprenderà la situazione così imposta alla Germania dai brutali procedimenti di guerra degli Stati alleati dell'Intesa e dalla loro volontà determinata di distruggere le potenze centrali e che il Governo degli Stati Uniti, rendendosi inoltre conto dell'intenzione, ora confessata, degli Stati alleati dell'Intesa, renderà alla Germania la libertà di azione che questa si era riservata con la Nota diretta il 4 maggio 1916 al Governo degli Stati Uniti.

« In queste circostanze, la Germania risponderà alle misure illegali dei suoi nemici, impedendo con la forza, dal 2 febbraio 1917, e nelle zone intorno alla Gran Bretagna, alla Francia ed all'Italia e nel Mediterraneo orientale, qualsiasi navigazione, compresa quella dei neutrali da e per l'Inghilterra, da e per la Francia, ed avverte che tutte le navi incontrate in quelle zone saranno affondate. »

La rottura delle relazioni

Io penso che il Congresso sarà d'accordo con me nel ritenere che, in presenza di questa dichiarazione, che all'improvviso e senza alcun anteriore avvertimento, ritira la solenne assicurazione data nella Nota del Governo imperiale tedesco del 4 maggio 1916, il Governo degli Stati Uniti non ha più altra alternativa compatibile con la dignità e l'onore degli Stati Uniti, che ricorrere alla decisione che colla sua Nota del 18 aprile 1916 esso annunziava di dover prendere, nel caso in cui il Governo tedesco non dichiarasse di abbandonare e non abbandonasse effettivamente, i metodi di guerra sottomarina, che usava allora e che ha oggi intenzione di usare nuovamente.

Per conseguenza ho incaricato il Segretario di Stato di annunciare a S. E. l'Ambasciatore di Germania che tutte le relazioni diplomatiche tra gli Stati Uniti e l'Impero tedesco sono rotte, che l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino si ritirerà immediatamente, ed in conformità a questa decisione ho incaricato il Segretario di Stato di consegnare il passaporto a Sua Eccellenza l'Ambasciatore di Germania.

Nonostante questa azione inattesa del Governo tedesco, questa rinuncia improvvisa e profondamente deplorevole all'assicurazione data al nostro Governo in uno dei momenti più critici di tensione delle relazioni tra i due Governi, io rifiuto di credere che sia nelle intenzioni delle autorità tedesche di eseguire ciò che esse ci hanno prevenuto che si sentirebbero libere di fare ».

Non posso arrivare a credere che davvero esse non avranno alcun riguardo per l'antica amicizia tra il loro popolo ed il nostro e per gli impegni solenni scambiati fra questi e che distruggeranno navi americane e toglieranno la vita a cittadini americani eseguendo di deliberato proposito il programma navale senza pietà, che hanno annunziato di avere intenzione di adottare.

Soltanto atti positivi e manifesti da parte loro potrebbero anche adesso farmi credere ciò.

La minaccia della guerra

Se questa fiducia inveterata, da parte mia, nella discrezione, nella prudenza e nella chiaroveggenza delle loro intenzioni venisse sventuratamente a manifestarsi priva di fondamento, e navi americane ed esistenze americane dovessero realmente essere sacrificate dai loro comandanti navali, in contravvenzione sconsiderata degli accordi giusti e ragionevoli del diritto delle genti e degli evidenti comandamenti dell'umanità, io mi prenderei la libertà di tornare dinanzi al Congresso per domandare che mi sia data l'autorità per impiegare tutti i mezzi che possano essere necessarii allo scopo di proteggere i nostri marinai ed i nostri concittadini, durante i loro viaggi legittimi e pacifici in alto mare.

Io non posso fare nulla di meno. E considero come inteso che tutti i Governi neutrali adotteranno la medesima linea di condotta.

Non desideriamo di avere col Governo imperiale tedesco alcun conflitto ostile. Siamo amici sinceri del popolo tedesco, e desideriamo vivamente di restare in pace col governo che parla in suo nome. Non crederemo che ci sia ostile, a meno che e fino a che non siamo costretti a crederlo.

Il nostro scopo non è che quello di difendere i diritti incontestabili del nostro popolo.

Noi non cerchiamo di soddisfare alcuna mira egoistica. Cerchiamo soltanto di rimanere fedeli coi pensieri e cogli atti ai principi fondamentali del nostro popolo, che ho cercato di esprimere nel discorso, che feci al Senato non più di due settimane fa.

Cerchiamo unicamente di rivendicare i nostri diritti alla libertà, alla giustizia, alla tranquillità dell'esistenza. Sono questi elementi di pace e non di guerra.

Voglia Iddio che atti di ingiustizia voluta da parte del Governo tedesco non vengano a provocarci a difenderli.

L'America d'accordo con Wilson

Cinquecento milioni per gli armamenti

WASHINGTON, 3.

Tutti i « leaders » politici hanno manifestato la loro adesione alla decisione del Presidente Wilson circa la rottura delle relazioni con la Germania.

E' stato presentato al Congresso un progetto di legge per un credito di cinquecento milioni di dollari per completare gli armamenti.

Sono state prese tutte le precauzioni pel caso in cui i germanofili di New-York tentassero di provocare disordini.

Le banche e gli stabilimenti di commercio sono pavesati. La folla nelle vie legge avidamente i giornali, che vanno a ruba. Dovunque si odono parole di approvazione pel Presidente Wilson.

La giornata storica

LONDRA, 4.

Erano esattamente le 14, ora americana, ossia le 20 ora italiana, quando l'ambasciatore tedesco Bernsdorf ricevette il passaporto dal Ministero degli esteri degli Stati Uniti.

La decisione di Wilson di rompere le relazioni con la Germania sembra risalire al pomeriggio di ieri, dopo la riunione coi ministri e coi senatori, i quali convinsero il Presidente che il Paese lo avrebbe appoggiato alla unanimità. Però Wilson mantenne il segreto affinchè il Ministero della marina avesse modo di compiere tutti i preparativi navali e fossero prese tutte le disposizioni per mantenere l'ordine pubblico e provvedere alla eventualità di tentativi di sabotaggio da parte dei numerosi tedeschi d'America. Così un ordine del Ministero della marina ha vietato l'ingresso agli arsenali e ai cantieri a chiunque non sia pubblico funzionario, mentre le guardie venivano triplicate attorno a tutte le navi tedesche internate nei porti americani, come pure attorno alle stazioni, agli acquedotti, ecc.

La necessità di questa misura è dimostrata da taluni incidenti avvenuti che, per la prontezza con la quale si svolsero appena fu nota la rottura delle relazioni, dimostrano come i tedeschi avessero ordini precisi di sottrarre agli americani, mediante distruzione di tutto, i pegni che la guerra lascerebbe nelle mani degli Stati Uniti. Così il carico di mercanzie destinate al sommergibile commerciale tedesco Deutschland venne incendiato appena giunse a New London nel Connecticut la notizia della decisione presidenziale, mentre l'equipaggio del transatlantico tedesco George Washington, internato a Hobocken, nella Nuova Yersey, riuscì, nonostante la sorveglianza, a guastare le macchine così da renderlo inservibile.

Wilson passò gran parte della notte sopra ieri chiuso nel suo studio solo a scrivere il proprio messaggio al Congresso che ha dattilografato personalmente. Così la frase pronunciata nella riunione senatoriale di ieri, con la quale promise di meditare una notte sulle decisioni, fu posta in atto alla lettera. Stamattina Wilson si è alzato alla solita ora e durante la colazione ha fatto chiamare il segretario privato Tumulty, che ha incaricato di convocare il Congresso.

Così alle 10.45 quando Tumulty è giunto al Parlamento ed ha annunciato la decisione del Presidente di pronunciare un discorso, si è avuta la prima sensazione che avvenimenti gravi erano imminenti. I pochi deputati presenti a quell'ora hanno accolto tuttavia la notizia con fervore anticipando così l'accoglienza entusiastica che la notizia della rottura doveva avere, appena è stata data, in tutto il paese. La rottura era stata preceduta ieri sera dalla protesta vibrata che il Ministero degli esteri degli Stati Uniti aveva ieri sera fatto presentare alla Wilhelmstrasse circa l'illegittimo internamento in un campo di prigionieri in Germania dei 64 sudditi americani che erano stati presi da una nave corsara tedesca a bordo di due vapori affondati da quella nella sua crociera.

Stamane Lansing ha visto il Presidente alle 11 ed ha ricevuto tutte le istruzioni per il grave passo. Finora la rottura si limita alla Germania, dato che i suoi alleati non hanno ancora presentato la nota sulla quale dovrebbero associarsi alla estensione della guerra coi sommergibili annunciata dalla Germania. Intanto nulla è più comico della posizione nella quale si trova il nuovo ambasciatore austro-ungarico Tarnowski, giunto ieri a Washington, il quale ha presentato oggi le sue credenziali a Lansing. E' probabile in ogni modo che il soggiorno del diplomatico austro-ungarico negli Stati Uniti non sia molto lungo dopo gli avvenimenti odierni. Quanto a Bernsdorff sembra che abbia chiesto al Governo americano di procurargli un salvacondotto per ritornare in Europa: ciò che non manca di comicità da parte del rappresentante della potenza che pretende di bloccare tutti i mari. E' stato ordinato all'ambasciatore Gerard di ottenere prima di abbandonare Berlino il passaporto per tutti i sudditi americani in Germania che intendono partire.

Una energica domanda degli Stati Uniti

WASHINGTON, 3.

Gli Stati Uniti hanno domandato alla Germania di rimettere immediatamente in libertà gli Americani catturati dalla nave corsara tedesca nell'Atlantico.

I neutri seguiranno l'esempio degli Stati Uniti

LONDRA, 3.

Secondo quanto dichiara l'« Agenzia Exchange » in un telegramma da Washington, Wilson inviterebbe tutti gli Stati Neutrali a seguire l'esempio degli Stati Uniti e a rompere le relazioni diplomatiche colla Germania.

L'Ambasciatore spagnuolo e il ministro dell'Argentina hanno avuto oggi a mezzogiorno una conferenza con Lansing.

Le consulte di Madrid

MADRID, 3.

La discussione nel Consiglio dei Ministri di stamane è durata tre ore.

Romanones dichiarò alla fine della seduta che la Nota tedesca fu esaminata nelle sue conseguenze da tutti i punti di vista, e riferì che aveva esposto al Re le misure progettate dal Gabinetto ed il loro effetto probabile; ma nessuna decisione definitiva è stata presa.

Stamane l'Ambasciatore degli Stati Uniti e il Ministro di Svizzera si sono recati a conferire col Ministro degli Esteri.

Per un accordo scandinavo

STOCCOLMA, 3.

Telegrammi dagli Stati Uniti relativi al blocco, producono grande impressione. Si spera nella ferma attitudine del Governo e nel pieno accordo con la Danimarca e la Norvegia, i cui ministri sono stati convocati stamane al Ministero degli esteri.

Il Re di Svezia in Danimarca

COPENAGHEN, 3.

E' giunto il Re di Svezia per una breve visita, che non ha carattere ufficiale. Il Re tornerà domani in Svezia.

Ieri è stata presa una serie di importanti disposizioni. I vapori sono disarmati a mano a mano che arrivano nei porti danesi e gli equipaggi sono licenziati. I rappresentanti dell'industria agricola hanno deciso di limitare la produzione e di immagazzinare i prodotti destinati all'Inghilterra. E' opinione generale che la situazione esiga la massima calma e la più stretta economia. Gli *stocks* attualmente esistenti sono abbastanza notevoli per poter essere sufficienti per un tempo abbastanza lungo. La questione del carbone è più difficile: potrà conoscersi l'importanza delle provviste dopo il censimento. Si stan... studiando misure riguardanti il consumo del gas e della elettricità.

L'arresto del traffico in Svezia

STOCCOLMA, 4.

In seguito alla dichiarazione di blocco della Germania la Società vapori « Svea » ha arrestato il traffico non soltanto nel Mare del Nord ma anche con l'America.

La Società vapori « Gesta » ha arrestato il traffico con l'Olanda.

La Norvegia continua la navigazione

CRISTIANIA, 3.

L'Associazione degli armatori permette ai suoi membri di continuare la navigazione.

Le varie Compagnie di assicurazioni avrebbero deciso di non sospendere le loro operazioni.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

COMANDO SUPREMO, 4 febbraio 1917.

Sulla fronte TRIDENTINA nuove nevicate ostacolarono le azioni di artiglieria.

Nell'Alto COMELICO fu respinto un tentativo di sorpresa da parte del nemico.

Sulla fronte GIULIA consueta attività delle artiglierie più intensa nella zona fra l'altura di quota 144 e il mare.

CADORNA.

CRONACA DI ROMA

LUNEDI', 5 Febbraio 1917: *Sant'Agata*.
Il sole nasce alle ore 7,31; tramonta alle ore 5,28.
La luna nasce alle ore 4,4; tramonta alle ore 6,17.
L'Ave Maria suona alle ore 5,45.

LECTURA DANTIS

L'ipocrisia

La lettura dantesca di oggi comprendeva il Canto XXIII dell'Inferno: cioè quello in cui il Poeta ci fa entrare nella sesta bolgia e ci mostra la punizione degl'ipocriti, dei frati godenti, di Caifasso, di Fra Catalano.

Il prof. Flamini, l'insigne docente della Università di Pisa, è stato l'illustratore degno del Canto nella prima parte del quale egli ha rilevato subito un carattere tragicomico, e non mistico, quale parve ad altri.

Mediante un'analisi acuta degli elementi che costituiscono in essa l'arte del Poeta, il Flamini è poi venuto al nucleo centrale del Canto stesso: la rappresentazione dell'ipocrisia sacerdotale come è punita nel regno della dannazione eterna. La rappresentazione che dell'ipocrisia fa l'Alighieri, è una forma d'impostura che ha del tragico; ben diversa da quella gioconda di Fra Cipolla nel *Decameron*, affine all'altra del Fra Timoteo ideata da Niccolò Machiavelli nella *Mandragola*, di Tartufo nella commedia famosa del Molière. Come è cupa e triste quella gran processione di gente curva sotto il peso di enormi cappe di piombo, nell'oscurità della bolgia ove Virgilio, con Dante in braccio, è piovuto dall'alto! E' un episodio indimenticabile, che ci trasporta nel mondo delle congreghe monacali, delle fraterie, che avrà più tardi il suo satirico in un arguto cinquecentista da Siena: Pietro Nelli.

Fra molte altre interessanti osservazioni estetiche del Flamini, notiamo quella della scarsa individuazione artistica che rende per noi sbiadite e scialbe le figure di Catalano e Loderingo, i due frati gaudenti bolognesi, che, fatti al tempo stesso podestà di Firenze, tanti mali avean recato a questa città. Ben altra cosa — ha osservato il prof. Flamini — è nel rispetto artistico quella terribile improvvisa visione, onde anche Virgilio resta meravigliato, di Caifas, sommo sacerdote, e degli altri del sinedrio giudaico che condannarono Cristo alla crocifissione, e sono crocifissi, alla lor volta, per terra. L'arte di Dante è, qui, d'una suprema virtù emotiva e suggestiva!

E il Canto degl'ipocriti ha pure un alto significato morale che Francesco Flamini in ultimo ha messo in luminoso rilievo. Sullo sfondo del quadro dell'ipocrisia sacerdotale, si scopre infatti, presente come in una nube corusca di lampi, la severa e accigliata figura del Poeta che mai non mentì nè la parola nè il viso. E si direbbe che esso, dall'alto, con la fronte eretta nella luce del vero costantemente perseguito ed amato, fulmini quel basso mondo degl'impostori, che vede acquattarsi, schiacciarsi, inchiodarsi a terra. Impostura fratesca, qui; ma cui corrisponde all'impostura morale nella vita dell'individuo, all'impostura politica nella vita delle nazioni!

Il pubblico eletto che assisteva alla efficace illustrazione del drammatico Canto, ha salutato infine il chiarissimo e dotto dantista.

I Principi Reali e i feriti del Quirinale all'„Adriano"

Nella rappresentazione diurna all'*Adriano*, S. M. la Regina Elena, con pensiero materno e delicatissimo, ha fatto prendere quindici palchi di secondo e terzo ordine per i suoi feriti ricoverati al Quirinale.

Poco prima delle 16, cinque *breack* e due *camions* trasportarono al teatro, accompagnati dal Principe Ereditario, dalle Principessine Mafalda e Jolanda, dal direttore dell'ospedale maggiore Scafi, dall'aiutante maggiore Santini, dal capitano Ovazza, i soldati in grado di lasciare il letto.

Lo spettacolo attraentissimo è stato arricchito anche da un grazioso numero di attrazione che ha portato in visibilio i nostri eroi: da un cavallo musicista.

La guardia d'onore al Pantheon

Il Comizio Centrale dei Veterani comunica che per dare un ausilio ai veterani delle patrie battaglie nella guardia d'onore alle tombe reali al Pantheon, il Re accolse favorevolmente la proposta del presidente, gen. Pedotti, affinchè alla detta guardia siano ammessi anche i reduci delle guerre d'Africa, cioè Eritrea, Somalia e Libia.

Per la salute dei nostri soldati

Si bene non dimenticare le copracalze impermeabili; racc. anche dalla Dir. di Sanità del Com. Supr. L. 3,30 franche. E. Bachilli, Spoleto.

NOTE VATICANE

La Quaresima nei paesi belligeranti.

Un decreto del S. C. del Concilio, viste le condizioni dell'alimentazione nei vari paesi belligeranti, elargirà speciali concessioni relativamente alla prossima Quaresima. In virtù di esse, rimanendo sempre immutata la legge dell'astinenza dalle carni in tutti i venerdì, nel mercoledì delle Ceneri e nel mercoledì delle tempora, i fedeli possono trasportare lo stesso obbligo dell'astinenza che, oltre il venerdì, era prescritto anche nel sabato, in un altro giorno qualsiasi della settimana. Viene tolta inoltre la proibizione di servirsi di carne e pesce nello stesso pasto.

Queste concessioni sono estese anche ai regolari, previo il consenso dei Superiori rispettivi, purchè non siano costretti da speciali voti di astinenza o di digiuno.

In conseguenza di questo decreto gli italiani, i quali, per disposizione luogotenenziale, sono vietate le carni nei giorni di giovedì e venerdì, conformandosi a questa — oltre ai due mercoledì sopra citati — avranno insieme soddisfatto l'obbligo dell'astinenza per la prossima Quaresima.

Tutta la stampa per la limitazione dei consumi

Stamane i rappresentanti dei giornali di Roma e di tutta Italia, conferirono con l'on. ministro Comandini per intensificare la propaganda patriottica diretta alla limitazione dei consumi ed allo scopo che la Nazione possa, senza gravi preoccupazioni per l'avvenire, resistere alla guerra. Assistevano alla riunione l'on. Ministro Bianchi, l'on. Canepa Commissario generale dei Consumi, l'onorevole Torre presidente dell'Associazione della Stampa e Cesare Sobrero del Sindacato dei corrispondenti.

I Ministri furono tutti d'accordo nell'elogiare il grande contributo di collaborazione che tutti i giornali hanno dato finora all'azione del Governo per la disciplina dei consumi. Nel momento in cui i limitati sacrifici dei cittadini non combattenti hanno probabilità di raggiungere qualche maggiore asprezza, il Governo, più che ricorrere ad eccitamenti ufficiali, ha creduto più opportuno e pratico fare più stretto e vigoroso appello alla Stampa per la costante, assidua, esplicativa diffusione della assoluta necessità incombente.

Tutti i giornalisti romani presenti e quelli aventi le facoltà di farlo a nome di tutti gli altri giornali d'Italia, convennero con gli on. Ministri nell'affiatamento perfetto che la stampa deve ormai avere col Governo Nazionale per infondere nelle popolazioni lo spirito di abnegazione, la fermezza negl'ideali per cui si combatte, la resistenza che occorre per raggiungere la vittoria, tutte le virtù insomma proprie dei popoli forti, coscienti della propria storia e dei proprii destini.

Con questa dedizione agli interessi supremi della Patria, il giornalismo italiano non ne fa alcuna agli uomini di governo o di partito, chè anzi maggior libertà di critica onesta, serena, ed altresì di consiglio pratico, illuminato gli vengono conciliati dal Ministero Nazionale per indirizzare tutti gli atti ed i propositi del Governo stesso a salvaguardia della Nazione.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta pubblica per domani lunedì 5 corr. alle ore 17. Tra le proposte importanti all'ordine del giorno c'è pure la nomina della nuova Commissione amministratrice dell'Azienda Elettrica Municipale.

La conferenza Agresti all'Università Popolare

Ieri sera, il nostro collega Agresti tenne la sua conferenza su *L'organizzazione Civile nella Rivoluzione Francese*. Il tema, interessante e poco noto capitolo di storia della Rivoluzione, aveva richiamato un foltissimo uditorio, che seguì attentamente ed applaudì calorosamente le parole dell'oratore. Agresti tracciò le condizioni economiche e finanziarie della Francia prima e durante la Rivoluzione, e citò i vari decreti ed i vari provvedimenti presi dalla Costituente, dalla Legislativa e dalla Convenzione per far fronte alle difficoltà, sempre crescenti, del tempo. Tracciò rapidamente la situazione politica e militare della Francia al momento in cui nel 1793 il Comitato di Salute Pubblica emanò il decreto in forza del quale la Francia intera fu mobilitata. Durante la conferenza citò i vari decreti di requisizione, di esportazione, di distribuzione dei prodotti, dimostrando con quanta sagacia — benchè con poca fortuna — agissero i vari governi rivoluzionari.

Alla fine una calorosa ovazione salutò la chiusa della conferenza.

"Saper fare, fare, far sapere..."

...è, si dice, la traduzione del motto di un miliardario americano, il quale afferma di dovere la sua fortuna alla costanza con cui lo ha applicato. Esso, infatti, racchiude tutta la scienza della vita necessaria a coloro che la vita concepiscono come campo d'attività continua e feconda: provate a sopprimere uno dei tre membri dell'aureo motto, e poi vedrete...

Ond'è che il *Banco di Roma*, il quale nel rinnovato fervore della sua gestione sta proponendosi appunto d'uniformarsi alle massime e ai metodi della più moderna scienza economica, ha voluto applicare quel motto americano anche nella propaganda — diffusa, illuminata, molteplice — ch'esso compie a vantaggio del Quarto Prestito Nazionale. Il secondo *Numero unico*, compilato a cura del *Banco di Roma* e lanciato jersera in forma originale ed efficace, è un nuovo esempio dell'opportunità e della saggezza onde l'antico Istituto s'ispira nel dare all'appello dello Stato in lotta il suo valido ed entusiastico contributo.

Gli acquisti del Re alla "Secessione"

Siamo lieti di pubblicare l'elenco delle opere acquistate nel Real Nome alla Quarta Esposizione Internazionale della Secessione, nuovo attestato dell'interessamento che le Loro Maestà dimostrano alle manifestazioni artistiche della Capitale. — Noci Arturo, *Fanciulla dai capelli rossi* (pittura) — Bosia Agostino, *Fiori* (id.) — Spellani Giovanni, *Notre dame de Paris* (id.) — Lionne Enrico, *Fiori* (id.) — Prini Giovanni, *Maschera* (bronzo) — Mazzoni Zarini Emilio, *Il Pino* (acqua forte) — Mazzoni Zarini Emilio, *Il Platano* (id.).

"Il vetturale del Moncenisio"

Oggi di questo importante lavoro cinematografico che richiama una vera folla al Teatro Orfeo in via Agostino Depretis, saranno date le ultime repliche dalle ore 15 in poi.

Onoranze a Richard Bagot

Nella sede della « Dante Alighieri » si sono svolte oggi le solenni onoranze indette dalla « Dante Alighieri » stessa per dimostrare a Richard Bagot tutta la riconoscenza italiana per la feconda, fattrice opera compiuta in un quarto di secolo dal grande scrittore per l'amicizia anglo-italiana.

Il Consiglio centrale della « Dante » era stato convocato ufficialmente dall'on. Boselli. La cerimonia consisteva nella presentazione di una pergamena all'illustre uomo. Le bellissime parole della pergamena, che è stata promossa dal noto propagandista per più intime relazioni italo-inglesi, barone di San Severino, sono state dettate dal chiarissimo scrittore Aldo Sorani. Tra le firme e adesioni pervenute con telegrammi e lettere al barone di San Severino si notano quelle dell'on. Boselli e di quasi tutti i membri del Gabinetto, del generale Cadorna che ha incaricato il promotore a firmare per lui, del generale Porro, del generale d'esercito Caneva, dei presidenti del Senato e della Camera e dei vice-presidenti Alessio e Rava, del marchese Tittoni e dell'on. Luzzatti, dell'ammiraglio Viale, dei senatori Pasquale Villari, Blaserna, Guglielmo Marconi ed altri, deputati, ecc.

La sala della « Dante Alighieri » era sino dalle 16 gremita di ministri, di senatori, di deputati, dell'ambasciatrice e dell'ambasciatore d'Inghilterra con tutto il personale dell'Ambasciata, il console e il Consolato inglese, tutta la colonia inglese, una folla insomma composta delle più alte personalità della scienza, della politica, dell'arte, folla che ha salutato Richard Bagot con una dimostrazione lunga, cordiale, affettuosissima.

Quindi il marchese di San Severino ha pronunciato, consegnando la pergamena, un discorso bellissimo nel quale ha tratteggiato con una elegantissima sintesi la figura e l'opera di Richard Bagot.

« Richard Bagot — ha detto il marchese di San Severino — l'ospite d'onore del Consiglio centrale della « Dante », che oggi gli offre una pergamena di omaggio, con le mie modeste forze promossa in Italia e per la quale il chiarissimo scrittore Aldo Sorani ha dettato belle parole di viva ammirazione ed augurio per l'eminente romanziere inglese. Richard Bagot discende da una di quelle poche antichissime famiglie inglesi rimaste di origine sassone e che sono state in possesso delle loro terre da un'epoca anteriore alla conquista normanna della Bretagna.

E detto degli antenati di Bagot, diplomatici e scrittori illustri, l'oratore ha trattato dell'opera dello scrittore durante la guerra libica, durante la quale egli protestò con voce vibrante di sdegno e si scagliò contro i denigratori stranieri del nostro onore nazionale, mettendo in guardia i suoi compatrioti contro le false leggende a riguardo della voluta malafede italiana, confutando con i suoi smaglianti articoli, sfatando e completamente demolendo con le sue importanti pubblicazioni quel diluvio di false accuse di atrocità, sugli attacchi bassi e insidiosi, quelle volgari menzogne, quelle feroci calunnie lanciate dalla mercenaria stampa internazionale, specialmente da quella tedesca, che ne era stata la principale fucinatrice e istigatrice, allo scopo di seminare la discordia tra le nazioni. Ed è da notare che per queste sue pubblicazioni in difesa del nostro paese egli ha rifiutato qualunque compenso, sostenendo che non stimava retto di accettare pagamento alcuno per ciò che egli credeva giusto di scrivere a riguardo di un paese di cui egli conosceva profondamente la grande lealtà e l'alto onore nazionale e del quale era ospite.

Tutta la rivendicazione degli italiani moderni, fatta dal Bagot nei suoi meravigliosi scritti, è stata poi illustrata dal barone di San Severino con geniale coscienza.

Il riavvicinamento italo-inglese, la protezione delle opere d'arte, tutto insomma, ciò che si riferisce all'attività intellettuale ed all'azione del Bagot, per l'amicizia profonda ch'egli sente dell'Italia, hanno avuto da parte del barone di San Severino un dettagliatissimo riferimento.

Il discorso si è chiuso con parole ispirate all'alto significato della cerimonia.

« Rammentiamo — ha detto il barone di San Severino — i vari Comitati della Croce Rossa britannica, quelli di Roma, Firenze, Torino, Napoli, Genova, Milano, Rapallo, San Martino, con le loro caritatevoli ed energiche patronesse — Lady Cutting, Mrs. Becker, Lady Haldon, Mrs. Meavows, Mrs. Keene e altre, costituiti da centinaia di membri, esclusivamente sudditi britannici, residenti in Italia — tra cui oltre cinquecento dame che lavorano costantemente a preparare nelle loro case, trasformate in laboratori, indumenti per i nostri soldati feriti. Essi, sotto l'alta presidenza di S. E. Lady Rodd, l'ambasciatrice d'Inghilterra che, per la sua estrema pietà, ha guadagnato la gratitudine e la riconoscenza del nostro popolo — inviano munifiche offerte di ogni genere, che assicurano continuamente agli ospedali italiani situati dentro e fuori la zona di guerra e compiono opera tanto pietosa verso i nostri cari valorosi feriti.

« Ricordiamo loro tutto ciò e sopratutto lo spirito nobile e di sublime pietà con cui queste fraterne opera vien compiuta, silenziosamente, e senza ostentazione da privati individui appartenenti a tutte le classi sociali fuori e dentro l'Inghilterra, che tanta ammirazione ha per l'Italia nel suo magnifico, gigantesco sforzo nella presente lotta. Essa desidera, anche in tal modo, mostrare tutta la sua profonda e sincera affezione per noi, e che quella degli inglesi e degli italiani — non solo d'armi — è vera e intima alleanza di cuori, di sentimenti, d'idealità, oggi tanto più ravvivata dalla più intima, dalla più perfetta e più completa conoscenza che essi hanno degli italiani moderni per gli sforzi tenaci e fecondi compiuti dal nostro illustre ospite, apprezzati profondamente anche da S. E. il generale Cadorna, che in una gentile lettera, di cui mi ha onorato, mi ha scritto che « ben volentieri aderisce con la sua firma all'omaggio a Richard Bagot, in considerazione della costante, disinteressata e feconda opera che egli esplica all'interno e all'estero in pro' della nostra guerra ».

"La Russia in armi"

Ieri ha avuto luogo, al teatro *Argentina*, la conferenza promossa dal Comitato Italo-Russo di cui è presidente il conte Enrico di San Martino. La conferenza, che trattava de «La Russia in armi», era illustrata da cinque magnifiche *films* inviate direttamente all'Ambasciata dallo Stato Maggiore russo. Conferenziere era il prof. Vladimiro Zabughin, cioè uno degli uomini più adatti a parlare della nostra grande alleata.

Il conte di San Martino, prima della conferenza, disse come l'alleanza delle armi fra Russia e Italia, determinata dal conflitto europeo, facesse sorgere spontaneo in molti il convincimento che ormai fosse opportuno, e utile per Italia e Russia, uno sforzo per rendere più intensi, intimi e fecondi i rapporti intellettuali ed economici.

Dopo gli applausi prolungati che salutarono le nobili parole del conte di San Martino parlò il prof. Zabughin. Ascoltato attentamente egli fece una interessantissima rievocazione storica della pressione tedesca sulla Russia. Disse della grande avanzata tedesca del 1915 affermando però che l'esercito russo, simile a quello di Pietro il Grande, seppe imparare subito dall'avversario le innovazioni di una guerra per esso nuova.

Il novello Carlo XII non è oggi lontano dalla sua Poltawa. Con chiarezza e con efficacia il conferenziere continuò a parlare della grandiosa mobilitazione russa, illustrò la campagna del 1915 trattenendosi sugli episodi di Williza e di Molodeczno. Narrò gli episodi salienti della guerra nel Caucaso, della campagna navale del Baltico e nel Mar Nero, le gesta dell'aviazione russa; parlò anche della Romenia e insistette, a tale proposito, sulla necessità di un'unica fronte normale.

Concluse manifestando la gratitudine del popolo russo per il contributo che l'Italia con gli Alleati hanno dato alla Russia in vario modo nell'attuale guerra ed esortò tutti a essere uniti fino all'ultimo nella sicurezza e nella gioia del trionfo.

Caduto dal tram

Quest'oggi, verso le 12 e mezza, mentre la vettura elettrica municipale della linea 21, proveniente dai Parioli, transitava per piazza Vittorio Emanuele, alla fermata dell'angolo Conte Verde, lo stuccatore Della Rocca Renato, di Antonio, quindicenne, abitante in via Merulana 84, è sceso mentre la vettura era ancora in moto, cadendo e fratturandosi la clavicola sinistra.

Accompagnato dalla propria madre all'ospedale di S. Giovanni, è stato giudicato guaribile in venticinque giorni salvo complicazioni.

AVGVSTEVM
Il concerto d'oggi

I giudizi dei critici riguardo alla *La sinfonia, in la bemolle*, di Edward Elgar — principe dei musicisti inglesi — non sono concordi. Alcuni esaltano a tutta oltranza questo lavoro, ravvisando in esso una potenza di polifonia, una dignità di stile e una forma intima d'espressione non comuni fra le composizioni odierne. Altri trovano in esso una eccessiva verbosità, una tal quale pesantezza aggravata da elementi accademici, per non dire scolastici. Non è questo il momento di vagliare le ragioni degli uni e quelle degli altri: ci basti notare come oggi il pubblico, riascoltando dopo qualche tempo la sinfonia in parola, abbia avuto l'impressione di trovarsi di fronte a una composizione molto austera e non priva di prolissità, ma ricca di episodi suggestivi e ritta da alcune belle melodie, che talora hanno una dignità quasi religiosa.

Il maestro Bernardino Molinari è apparso interprete convinto e convincente di questa musica dell'Elgar; a lui sono state rivolte lunghe e meritatissime approvazioni, specialmente dopo il gagliardo *finale*.

Il programma del concerto odierno conteneva una novità di indiscutibile interesse: la suite « Anacreontiche » del maestro Giacomo Orefice, autore stimatissimo di *Cecilia, Mosè, Budda* ed altre opere liriche rappresentate con fortuna su varie scene italiane. La *suite*, che oggi il Molinari ci ha presentato in una edizione nitida e brillante, consta di quattro tempi dei quali i due intermedi sono i migliori. In essa si trovano in abbondanza gli elementi impressionistici propri della scuola francese: tuttavia non si tratta di imitazione volgare dei soliti modelli debussiani. La composizione dell'Orefice ha uno schietto proprio: un po' lunga e non sempre sostanziosa, piace tuttavia per il buon gusto nella scelta dei colori e per la vivacità di molte pagine. I motivi non hanno sempre una forza plastica effettiva, ma sono trattati con mano esperta e, a traverso il giuoco dei timbri orchestrali, assumono il necessario rilievo.

A queste « Anacreontiche » non mancò l'applauso del pubblico, se bene taluno degli ascoltatori si mostrasse un po' esitante.

Un più largo successo ottenne la *Saga* di Jan Sibelius, vasto poema pieno di fascino esotico. Spettò poi al Rossini il compito di guadagnarsi l'unanimità assoluta dei consensi. L'ouverture della *Semiramide* sollevò nell'assemblea una vampa d'entusiasmo. Così il concerto terminò con una vittoria fiammante della musica italiana e con un successo personale memorabile di Bernardino Molinari.

A. G.

La ricotta requisita

Il Governo ha preso stamane il provvedimento invocato da tutta la cittadinanza contro gli speculatori ingordi che fecero salire il prezzo della ricotta fino a 3 lire il kg.

La ricotta destinata al consumo della città venne stamane requisita per conto del Governo il quale per mezzo dell'Ufficio Annona Municipale la farà vendere al pubblico al prezzo di L. 1.80 al kg. Naturalmente che in tutti gli spacci gestiti dall'Annona od in quelli con l'Annona convenzionati, i cittadini la troveranno al suddetto prezzo di L. 1.80.

Su tale argomento, attendiamo le disposizioni dell'Ufficio Annona anche per sapere se il prezzo di vendita massima stabilito dal Governo deve intendersi tassativo per tutti i rivenditori.

Il decreto del Prefetto

In virtù di delegazioni ricevute da S. E. il Commissario dei Consumi, il Prefetto della Provincia di Roma decreta:

E' ordinata fino a nuova disposizione la requisizione della quarta parte dell'intera produzione di ricotta, che deve essere introdotta in forza di contratti ugualmente in vigore nella città di Roma. Tali contratti conserveranno efficacia limitatamente alla rimanente quantità.

La predetta quarta parte sarà consegnata all'Ufficio di Annona del Comune di Roma nel luogo o nei luoghi, dentro il perimetro della città, che saranno dall'Ufficio stesso designati, al prezzo risultante dai contratti di vendita stipulati dai singoli produttori, purchè questo non sia superiore a L. 1.15 il chilogramma.

Tale consegna dovrà essere eseguita dagli introducenti nel più breve termine e prima di ogni altro scarico. Dovrà essere esibita all'Ufficio ricevente la bolletta di sdaziamento dell'intera quantità.

Il Comune di Roma rivenderà la quantità ricevuta a prezzo unico determinato dal costo complessivo aggiunte le spese.

I contravventori alle precedenti disposizioni saranno puniti a norma di legge. Il Municipio di Roma e la R. Guardia di Finanza sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Gabriella Robinne al Cinema Olympia

La soavissima attrice della casa *Pathé*, detta la favorita del pubblico parigino, si produrrà domani in una nuova, meravigliosa sua interpretazione: « *Gelosa dell'indomani* ». Seguirà l'interessantissimo « *Giornale di guerra* » Pathé fr. Questa sera, per l'ultima volta *Tilde Kassay* in « *Canto dell'agonia* ».

Il processo contro il principe Francesco Chigi

Il giorno 27 corrente innanzi alla 7.a sezione del Tribunale Penale si discuterà la causa contro il principe Francesco Chigi, che nello scorso ottobre investì, nella via Appia Nuova, Marco Salustri cagionandogli la morte. Il principe Chigi sarà difeso dall'avv. Ottorino Petroni; *Trilussa*, costituitosi parte civile, sarà rappresentato dall'avv. Carabellese.

Contro l'artritismo

si raccomanda l'uso del *Siero jodato Gandolfo* (Iodobrom). Eccellente depurativo dell'organismo e del sangue. Vendesi nelle buone farmacie. *Gratis* opuscolo: Ditta G. Sessale, S. Domenico Maggiore, 17 - Napoli.

La stagione a Pisa

Mentre la neve visita molte altre città, a Pisa vi è un tempo primaverile e un sole smagliante. L'11 corrente principieranno le corse. Al *Grand Hôtel*, il magnifico albergo del Lung'Arno, che il nostro amico Max Segalla, egregio direttore di esso, ha saputo portare all'altezza dei migliori alberghi d'Italia, conviene tutta l'*élite* italiana e straniera. Abbiamo notato fra i frequentatori del *ristorante* la Nobil donna Pamphili e famiglia, sig.na Nora Pamphili e sig. Dario Pamphili di Roma; capitano Tagliasacchi e signor Lucchini di Milano; Nobil donna Monaco e famiglia; famiglia Padoa, comm. Cacciaguerra e famiglia; tenente Tonker di Roma; famiglia Magni, signor Riboio, contessa Luisa Spinozzi-Bartolini, sig. Michalis e moltissimi altri che sono attratti dal dolcissimo clima e dal *comfort* completo di questo albergo.

La costituzione di un omicida

Oggi nel pomeriggio si è presentato al cav. Bertini, commissario di Borgo, un tale che si è qualificato per Latini Natale, di Domenico, nato a Roma, di anni 18, abitante in via della Stazione di S. Pietro n. 12.

Il Latini, che apparve al funzionario agitatissimo, fece uno strano racconto.

Dichiarò che la sera del 21 gennaio u. s., passando per il Lungotevere Farnesina, incontrò un tale Sanità Armando. Fra i due si accese un forte litigio al quale partecipò un amico del Latini, un certo Spaccatini Romolo.

La lite si cambiò subito in rissa, e il Latini narra che per non essere sopraffatto dall'avversario che lo minacciava con il coltello, e per difendersi dovette colpire più volte il Sanità con il coltello.

Il ferito, raccolto da alcuni passanti, fu accompagnato all'ospedale, ma poco dopo cessava di vivere e alla guardia del nosocomio che l'interrogava, fece i nomi del Latini e dello Spaccatini quali autori del ferimento.

Le autorità indagarono, ma i due assassini, per quante ricerche si siano fatte, non furono rintracciati.

Ieri l'altro i carabinieri di porta Cavalleggeri arrestarono per diserzione lo Spaccatini, al quale s'impotò anche l'omicidio del Sanità. In seguito alle sue dichiarazioni anche il Latini è stato inviato a Regina Coeli.

Contravvenzione benefica

Stamane le guardie di finanza della barriera daziaria Prenestina sequestrarono a certo Calvitti Vincenzo un sacco di selvaggina, perchè cacciata con reti senza permesso. Dal Pretore urbano la selvaggina fu destinata all'Asilo Savoia.

La luce nel processo per l'eredità di D. Marco Salustri

Abbiamo da Albano, 4:

Nel pomeriggio di ieri si riprese innanzi a questo giudice del Mandamento, avv. Dattilo, la discussione del processo a carico di Rondoni Filomena per sottrazione dell'eredità di D. Marco Salustri, e della signora Cametti Paolina per complicità in detto reato.

Dopo la deposizione del testimone notaio Leopoldo Silvestroni che dichiarò avergli il defunto mostrato l'intenzione di far testamento — il che comproverebbe che disponeva di una certa quantità di danaro. — L'avv. Falessi, nell'interesse della Cametti, rivolse alla Rondoni numerose contestazioni, durate circa due ore. Le osservazioni sottili ed abili dell'avvocato mettono in serio imbarazzo la Rondoni che, non ostante la grave età, si è mostrata esperta nella simulazione. L'imputata, in seguito anche alle contestazioni del giudice, finisce col confessare di aver preso la scatola contenente il danaro, in seguito alle istigazioni della Mariani Angela e Garofalo Adelaide, ora sue accusatrici, che le avrebbero detto: « pigliate, che ce sta il malloppo ». Presa la scatola, ne divise la sera stessa il contenuto con il cognato Carlo Salustri e i nipoti Vincenzo e Geltrude. Anche l'altro cognato, Pasquale Salustri arrivato la mattina dopo, ebbe una parte uguale agli altri, circa 50 lire. Carlo Salustri, però, messo a confronto con la Rondoni, nega di aver ricevuto la somma attribuitagli. A domanda, l'imputata risponde che effettivamente nella scatola, sopra il danaro, c'era una carta — evidentemente il testamento — che fu letta la sera dai nipoti e fu riletta anche la mattina seguente all'arrivo di *Trilussa*; circostanza questa che non si è potuta appurare perchè *Trilussa* non è presente in udienza.

Il pubblico numerosissimo, formato in gran parte di signore del Comitato parrocchiale a cui appartiene la Cametti, segue con sempre maggiore interesse il dibattimento da cui, mercè l'abilità dell'avv. Falessi, si va facendo la luce.

Dietro sua richiesta è chiamata la testimone Garofalo Adelaide la quale ci dice che i parenti di D. Marco, saputo che essa era stata interrogata dal delegato, la rimproverarono dicendo: « Che c'entrate voi, quando la cosa sta bene a noi? »

Ricordando quanto nell'altra udienza disse Pasquale Salustri, che cioè il fratello D. Marco soleva ripetergli: « non sperate sulla mia eredità i soldi che ho li ho fatti con la chiesa e alla chiesa debbono ritornare », si può ormai stabilire che i parenti, letto il testamento, si trovarono d'accordo nel sottrarre la misteriosa carta e nel dividere l'eredità che doveva ammontare a qualche migliaio di lire, se una scatola da moccolotti doppi era piena di biglietti di banca. Così verrebbe dimostrata anche la piena innocenza della signora Cametti.

A questo punto il Pubblico Ministero chiede che siano rimessi gli atti al Procuratore del Re, essendo risultato dal dibattimento che vi sono elementi sufficienti per ritenere che altre persone parteciparono alla sottrazione del testamento; domanda a cui si associa l'avv. Falessi.

Il giudice, accogliendo l'istanza, rimette gli atti al Procuratore del Re per gli ulteriori provvedimenti.

Avvelenato per sbaglio

Stamane verso le otto, il cameriere del Grand Hôtel, Ricciotti Michele fu Ernesto, di anni venti, da Napoli, allo scopo di purgarsi, ingeriva per sbaglio acido ossalico invece di solfato di soda.

Accompagnato al Policlinico, dopo la lavanda dello stomaco, è stato trattenuto in osservazione.

Un parto in vettura

Stamane mentre la ventiquattrenne Jannarelli Filomena di Costantino da Cisterna era accompagnata all'ospedale di San Giovanni, in vettura, dalla guardia Palelli Amerigo, perchè colta dalle doglie del parto, dava alla luce una creatura di sesso maschile già morta.

La puerpera è stata ricoverata nell'ospedale.

Piccole Note

R. Università degli studi di Roma. — In seguito alle recenti disposizioni del Ministero della guerra potranno sostenere gli esami dal 15 marzo al 14 aprile (sessione estiva anticipata) anche i giovani nati dal 1. gennaio al 30 aprile 1899.

Università Popolare Romana. — Lezioni del giorno 5 febbraio: Collegio Romano, ore 20.30, Diana Laura Legrange: Lettura di versi carducciani e dannunziani.

La Presidenza del Ricreatorio Testaccio comunica che la concessione di scarpe alle famiglie povere dei richiamati alle armi verrà fatta colle modalità fissate dall'Istituto solamente a quelle fra esse che hanno iscritto regolarmente i loro figli al Ricreatorio maschile e le loro figlie alla Scuola professionale femminile di via Marmorata 82.

Camera di Commercio. — Il Consiglio della nostra Camera di Commercio è stato convocato in via straordinaria e d'urgenza per il giorno 8 febbraio corrente alle ore 10 per discutere il seguente ordine del giorno:

1. IV Prestito Nazionale: azione di propaganda e partecipazione della Camera. — 2. Per la tutela e per l'incremento dell'industria agraria ai fini della difesa nazionale.

Attraverso Parigi

PARIGI, febbraio.

Fu un freddo atroce.

E' un freddo che esaspera, che fa lagrimare, che flagella, che non si riesce a vincere e che rimarrà memorabile. Si dirà un giorno: « Nel terzo anno della guerra europea, il freddo che si sofferse a Parigi fu addirittura eccezionale. » E si proverà un certo vanto a descrivere le piccole torture sopportate eroicamente sui *boulevards*, queste trincee nelle quali tanti rimangono ad attendere la fine delle ostilità.

Si discorre del freddo in ogni luogo: per le strade, nelle case, negli uffici, nelle scuole, nei teatri, sulle cronache, al Consiglio municipale, alla Camera, al Senato. E per la Francia, la seconda o la terza calamità di quest'anno. Ma per quei parigini che non s'occupano che delle proprie sofferenze, è l'unica.

Parigi ha il privilegio degli eccessi di temperatura. D'estate, se il caldo inferocisce, in nessun'altra città più che in questa si mostra tanto persistentemente feroce: qui si muore d'insolazioni, qui i cavalli cadono fulminati nelle piazze, qui i pavimenti d'asfalto si liquefanno. D'inverno, allorchè in altri grandi centri il termometro scende per un giorno o due a vari gradi sotto zero, a Parigi precipita pure molto in giù, ma vi rimane. Il *record* del freddo francese è stato tenuto fino ad ora da Clermond Ferrand, ove il termometro ha segnato l'altro ieri 18 gradi. Subito dopo c'è stata Lione: 15 gradi. Parigi ha tenuto il terzo posto: 10 gradi. Ma a Clermond Ferrand ed a Lione tali abbassamenti di temperatura non sono stati che passeggeri. A Parigi l'eccezionale rigore invernale dura da due settimane.

E' un freddo crudele.

Non c'è caminetto che riesca a scaldare la soffitta del povero, non c'è calorifero che faccia salire di molti gradi la temperatura del grazioso appartamento. Nè c'è indumento di lana che possa proteggere abbastanza le creaturine che vanno per le strade coi visetti rossi e le manine gonfie. La gente non trova più alcun piacere a passeggiare: chi circola, circola per affari e passa correndo. I venditori ambulanti sono ormai tutti scomparsi. I cocchieri, gli *chauffeurs*, i giornalai, gli accenditori di lampioni si sono talmente infagottati con sciarpe e con tabarri da parere altrettanti lapponi.

I pavimenti delle vie sono striati di nevischio, i vetri delle finestre sono damascati di vapore gelato, le fontane pubbliche sono avvolte in manti d'argento ed ornate da lunghe frangie di cristallo. I portinai non somministrano che due razioni d'acqua al giorno agli inquilini, perchè temono che i tubi dell'acquedotto lasciati pieni in permanenza scoppino. La Senna trasporta larghe falde di ghiaccio: dai ponti gli sfaccendati attendono che, come nel '79, tutta la superficie del fiume s'immobilizzi e diventi una dura lastra trasparente.

Le studentesse del Quartier Latino pattinano nella vasca del Giardino del Lussemburgo, ma le donne del popolo attendono in dense file davanti ai depositi di combustibile per comprare un sacchetto di carbone.

Questa temperatura ha reso il volto di Parigi un po' preoccupato.

Parigi è come certe persone dotate d'una estrema sensibilità, che passano dalla gioia alla malinconia, dal sorriso all'aggrottamento di ciglia per cause lievi e fuggevoli. Parigi sopporta da tre anni le gravi conseguenze della guerra coraggiosamente; ma il freddo la abbatte.

Il gelo per i *boulevards*, le terrazze dei caffè deserte, i viali del Bois de Boulogne spopolati: che tristi cose!

Nemmeno la gente agiata riesce a scaldarsi come vorrebbe. Davanti alle umili botteghe dei carbonai si ferma talvolta qualche bella automobile che non sdegna di trasportare in un elegante palazzo un mezzo sacco d'antracite. E non è raro d'incontrare per le strade di Montmartre o di Montparnasse degli artisti celebri che spingono un carretto carico di legna, scovata chi sa dove, pagata chi sa quanto.

Un collega italiano riuscì l'altro giorno a trovare cinquanta chilogrammi di carbone per dieci franchi. Poichè il facchino che glieli doveva portare a domicilio non arrivava, egli andò ad incontrarlo e lo sorprese mentre s'indirizzava da tutt'altra parte. Da un signore che lo scortava seppe che quel carbone era stato sottratto per venti franchi ad uno sconosciuto che alla sua volta aveva tentato di sottrarlo al giornalista per quindici. Il collega avrebbe forse potuto fare deviare nuovamente il facchino offrendogli venticinque franchi, ma preferì di rinunziare al carbone.

In un quartiere popolare una banda di gai ragazzi improvvisò l'altra mattina, ad un carro del raro combustibile, un'imponente dimostrazione; lo acclamò, lo seguì a capo scoperto, gli tributò i più grandi onori finchè non fu tutto scaricato nelle case del quartiere.

La preoccupazione che il freddo intenso procura a molti parigini non impedisce che il buon umore sgorghi copioso dalle vene dei *chansonniers* e dei *revuistes*. La temperatura polare e la scarsezza del carbone offrono agli uni e agli altri innumerevoli spunti assai divertenti.

Al *Perchoir* — un nuovo *cabaret*, di gran moda — ha ogni sera un vivo successo la comparsa d'una coppia d'innamorati che dicono di essere venuti a Parigi per spendere una parte dei lauti guadagni fatti con le forniture di guerra. La ragazza ha una grossa collana di pietruzze nere; lui le addita al pubblico, dichiarando:

— Ecco un gioiello che pochi possono permettersi il lusso di regalare alla propria amante. E' una collana d'antracite!

Infatti, è introvabile.

✦ ✦ ✦

Il grande Rodin ha preso moglie.

Non tentiamo di penetrare con lo sguardo indiscreto nei recessi della magnifica villa di Meudon, ove il venerando artista trascorre questi suoi anni di gloria, per sorprendere lo scultore più illustre che abbia la Francia nella sua luna di miele. Ma ci sia lecito di accennare ad un curioso particolare relativo alla cerimonia nuziale svoltasi in quella villa una settimana fa.

Gl'invitati erano pochissimi: alcuni amici di Rodin e della sposa, qualche critico, nessun artista.

Uno di coloro che apparivano più commossi era un signore di sessant'anni, dalla lunga barba bianca, dalla ricca chioma candida, dagli occhi intelligenti e dal sorriso arguto. Egli era in tutto assomigliante ad Augusto Rodin: nella statura, nel modo di gestire, nella maniera di accarezzarsi il mento frequentemente. Egli discorreva anche di scoltura, da buon conoscitore.

Qualcuno domandò all'eminente artista chi fosse quel signore; e Rodin rispose:

— E' mio figlio.

✦ ✦ ✦

Si presentò, l'altro giorno, davanti ad uno dei tribunali della Senna, un individuo che doveva essere processato per ingiurie seguite da vie di fatto.

— Domando — disse — che la mia causa sia rinviata al mese prossimo.

— Perchè? — chiese il presidente.

— Perchè il mio unico testimonio è morto, e mi occorre un po' di tempo per trovarne un altro...

G. G. SARTI.

Spagna e Francia nel Marocco

MADRID, 4. — Oggi ha avuto tra il Ministro di Stato e l'Ambasciatore di Francia lo scambio delle ratifiche della Convenzione che regola le relazioni giudiziarie nella zona franco-spagnuola del Marocco.

Lloyd George parla

sull'unione delle forze per la vittoria

LONDRA, 3.

Il Primo Ministro Lloyd George ha fatto nel pomeriggio un importante discorso a Carnarvon, ove ha ricevuto accoglienze entusiastiche.

Lloyd George dice che non vi è che una opinione circa la necessità della eliminazione di tutte le divergenze di pensiero e dell'unione pel dovere supremo di condurre alla vittoria la grande causa, per la quale il Paese versa il suo sangue.

Aggiunge essere una fortuna per la nazione che i laburisti abbiano deciso di partecipare alla responsabilità del governo dell'Impero.

Per la prima volta il successo negli affari fu posto allo stesso livello del successo nella politica, come titolo per essere collocato alla direzione degli affari pubblici.

I competenti nella materia furono riuniti al Ministero delle munizioni e mobilizzarono tutte le risorse metallurgiche del paese. Proiettili, granate e cannoni di tutti i calibri abbondano e ne abbiamo un'eccedenza pei nostri alleati.

Dopo l'offensiva sulla Somme possedevamo più cannoni e munizioni di quando la battaglia era cominciata.

Il nuovo Governo economizzò già sui trasporti marittimi migliaia di tonnellate, economia preziosissima, date le difficoltà che dobbiamo fronteggiare.

Il Governo prese anche misure per costruire nuove navi della capacità di parecchie centinaia di migliaia di tonnellate e stabilì una vasta organizzazione con succursali in tutto il territorio per la produzione delle derrate alimentari.

Il Governo prende misure per far fronte alla brutale pirateria tedesca sui mari.

La nostra potenza sul mare resta intatta e non soltanto la Gran Bretagna, ma anche i suoi alleati devono un tributo di riconoscenza al valore ed all'abilità della grande marina britannica. Il paese deve rendersi conto di ciò che significa la recente minaccia tedesca della guerra dei sottomarini. E' un camminare lungo i sentieri di una barbarie completa: è un gettar via le ultime vestigia della civiltà. I Goti appaiono nella loro ferocia nativa. Anche il neutro più indulgente deve vedere che si rivelano i Goti, che non rispettarono alcuna bandiera, salvo la bandiera nera.

I tedeschi fecero alla grande Repubblica occidentale l'offerta graziosa di permettere di inviare una volta la settimana nella Gran Bretagna un piroscafo viaggiatori. Si vide mai simile insolenza? Essa è quasi insania. Ma noi la infrangeremo. Il pericolo è grande, ma la tenacia, l'energia, il coraggio e la risolutezza di una grande nazione come la nazione britannica lo sormonteranno. Questa nazione deve aiutare il Governo, dandogli lavoro, denaro, terra e facendo sacrifici.

Allora usciremo vincitori da questa lotta a morte con quegli arrabbiati ma per giungervi ci occorre una volontà preparata a sopportare tutti i sacrifici. E' perchè si sente perduto che il nemico ha preso questa decisione. Esso sa che gli Alleati sono oggi in condizione di assicurarsi una vittoria completa per terra. Una pace senza la vittoria non sarebbe una pace, ma per il nemico sarebbe un intervallo di riposo necessario alla sua ricostituzione. Il nemico farebbe provviste di materie prime e di prodotti alimentari in modo da potere nella prossima guerra difendere la sua vitalità contro i colpi di un blocco. Una volta distrutto, il prestigio dell'idolo militare prussiano non potrà essere ristabilito. Si potranno preparare masse di sottomarini o di aeroplani per sventare il blocco ma la fiducia nell'esercito non potrà essere ristabilita una volta che sia stata perduta. Dobbiamo provare che il Baal prussiano è falsa divinità che ha recato ai tedeschi la carestia e che non potendo difendere se stesso non può a più forte ragione difendere loro.

E' essenziale che la Gran Bretagna coi suoi grandi alleati distrugga l'illusione della potenza militare prussiana. Allora avremo in Germania e in Europa un grande paese emancipato. Avremo la pace nel 1917 se il nemico sa che la sua resistenza fino al 1918 lo lascierà in una situazione peggiore.

Bethmann Hollweg ha detto che la campagna dei sottomarini non terrà conto di alcuna considerazione ed infatti essa passa a giuoco schietto sopra l'onore e non tiene in nessun conto il mondo e la sua buona opinione.

Il compito dell'ora è organizzare tutte le risorse degli Alleati. Ci siamo condotti troppo come se fossimo impegnati in quattro guerre separate. La grande Conferenza tenuta a Roma aveva lo scopo di rimediare a questo difetto.

L'oratore dice che sarebbe inammissibile che dopo la guerra si disponesse dei grandi territori coloniali tedeschi senza consultare le colonie inglesi autonome che hanno versato il sangue per conquistarli. Per parlare francamente la nazione britannica ha compiuto grandi cose ma può fare di più. Non dobbiamo contentarci di impiegare tutti gli uomini validi dai diciotto ai quarantuno anni e dire che ad essi soltanto incombe di fare sacrifici. Dobbiamo tutti partecipare ai sacrifici. Non vi è nessun paese belligerante di Europa la cui popolazione soffra meno della popolazione inglese. Dobbiamo fare sapere ai combattenti al fronte che esiste un esercito dietro di loro.

L'oratore rivolge un appello alle madri di famiglia e le invita a leggere attentamente l'ultima comunicazione fatta dal Controllore degli Alimenti.

Lloyd George rivolge un appello ai fittavoli. Chiunque possiede un metro quadrato di terra coltivabile deve impiegarla a produrre nutrimenti.

L'oratore prosegue: In seguito alle recenti misure prese per limitare i viaggi si sono economizzate centinaia di locomotive per inviarle all'esercito in Francia. I loro macchinisti si arruolarono e partirono con esse. Si sono potute così mettere da parte migliaia di vagoni ed una ventina di migliaia di tonnellate di binari. E' oggi vietato a tutti di oziare, di esitare, di rimanere con le braccia conserte. Il tempo è un neutro e un neutro perplesso ed esitante. Esso non ha ancora deciso da qual parte lancierà la sua terribile falce. Dobbiamo arruolare il tempo tra i nostri alleati. Ed il solo mezzo di conquistare il tempo consiste nel non perdere tempo. Il nostro paese sarà dopo la guerra un paese nuovo. Non vi saranno fondamenta più belle di quelle di questi milioni di combattenti che grazie a Dio ci ritorneranno dal campo di battaglia. Ma la nuova Gran Bretagna dipenderà anche da ciò che avranno fatto i milioni di cittadini che stanno dietro il fronte. Noi seminiamo oggi il nostro grano invernale. Lo raccoglieremo quando verrà la stagione, perchè non abbiamo debolezze.

La guerra nei vari fronti

Sul fronte francese

PARIGI, 3. (Ore 23). — *Durante la giornata cannoneggiamento intermittente in diversi punti del fronte. Scontri di pattuglie nella regione di Bezonvaux. Abbiamo fatto prigionieri.*

Due aeroplani nemici furono abbattuti nelle nostre linee dai tiri dei nostri cannoni speciali, uno verso Ouiches (Aisne) e l'altro presso Blanc Sablons (regione di Beaurieux).

LONDRA, 4 (ore 24). — *Durante la notte ad est di Bouchavesnes e in vicinanza di Arras ricacciammo distaccamenti tedeschi che tentavano un'incursione. La nostra artiglieria inflisse loro considerevoli perdite durante la loro ritirata.*

Stamane di buon'ora, a sud di Armentières, penetrammo nelle linee tedesche e facemmo alcuni prigionieri.

Ieri si svolsero numerosi combattimenti aerei, durante i quali distruggemmo due aeroplani tedeschi e ne costringemmo altri due ad atterrare con danni. Tre nostri velivoli mancano.

Sul fronte russo

PIETROGRADO, 3. — *Nella regione a sud di Kommern, ad ovest di Riga, un aeroplano tedesco gettò una bomba, ferendo dieci soldati.*

Dopo un violento bombardamento i tedeschi attaccarono nostri elementi ad est della strada di Kalnizen ad ovest di Riga. La prima ondata di assalto nemica fu arrestata dal nostro fuoco; soltanto la compagnia che teneva l'ala destra ripiegò alquanto. Grazie ai rinforzi lanciati al contrattacco i tedeschi furono respinti e la nostra linea ristabilita. La maggior parte dei tedeschi ritornarono due volte all'attacco, ma furono ogni volta respinti dal nostro fuoco.

Nuova sconfitta turca sul Tigri

BASILEA, 3. — Si ha da Costantinopoli: *Sul fronte del Tigri, la notte sul 1.o febbraio il nemico prese sotto un violento fuoco di artiglieria le nostre posizioni situate a sud del Tigri e la zona dietro queste posizioni. Malgrado ciò le nostre pattuglie di ricognizione effettuarono varie sorprese.*

Dopo violenta preparazione di artiglieria il nemico attaccò con vari contingenti di fanteria tutte le nostre posizioni situate a sud del Tigri, obbligando un nostro battaglione a ritirarsi dalla sua prima linea sulla seconda. Tuttavia, l'attacco nemico, effettuato con forze superiori, contro questa seconda linea non riuscì. Sulle altre parti del fronte il nemico riuscì sul principio a penetrare nella nostra prima posizione, ma ne fu respinto con un nostro contrattacco alla baionetta e la posizione fu ripresa.

In correlazione con questa operazione il nemico tentò un movimento di cavalleria avvolgente contro la nostra ala destra con forti effettivi di cavalleria, rinforzati da artiglieria e fanteria. Abbiamo respinto anche questo tentativo. Le nostre perdite dal 1.o febbraio sono relativamente insignificanti.

IN MACEDONIA

BASILEA, 4. — *Si ha da Sofia: Fronte macedone. — Sull'intero fronte debole attività di artiglieria. Nella regione di Monastir e sulla Strumna, scambio di fuoco tra distaccamenti della guardia. Nella valle del Vardar viva attività di artiglieria.*

Il processo per il complotto

contro Lloyd George e Henderson

DERBY, 4.

Il processo degli accusati del complotto per assassinare Lloyd George ed Henderson si è iniziato.

Smith, *Attorney General*, nella sua requisitoria, ha detto che i quattro accusati avevano progettato tra il 26 dicembre 1916 e il 29 gennaio 1917 di assassinare il Primo Ministro Lloyd George ed il Ministro Henderson a mezzo di piccole freccie avvelenate lanciate contro i due Ministri durante il loro soggiorno a Walthon Heath, in una casa di campagna del Primo Ministro. Il veleno, chiuso in tubi, fu inviato il 1.o gennaio da Southampton a Derby e consegnato dalla signora Wheeldon ad un'altra persona. Due tubi contenevano idroclorato di stricnina ed altri due curaro. I cospiratori avevano intenzione di lanciare piccole freccie avvelenate mediante un fucile ad aria compressa.

Smith spiega che due agenti che seguirono l'andamento del complotto udirono parecchie volte la signora Wheeldon parlare dei Ministri e persino del Re nei termini più oltraggiosi, esprimendo la speranza che Lloyd George ed Henderson morrebbero ben presto. Lloyd George — diceva la signora Wheeldon — ha cagionato il sacrificio di milioni di uomini innocenti. Bisogna ucciderlo! Ed aveva soggiunto: Henderson è un traditore. Quanto ad Asquith, è il cervello del partito. Non è abbastanza buono per il Cielo, nè abbastanza cattivo per l'inferno. Inoltre pronunciò parole di minaccia contro un altro « Giorgio » quello del Palazzo.

Essa d'altra parte rivelò agli agenti segreti che un primo progetto di complotto era stato concepito: si volevano piantare chiodi avvelenati nelle suola delle scarpe di Lloyd George ma Lloyd George era partito allora per la Francia, ed il complotto non fu messo in esecuzione. Anche l'esistenza di Mac Kenna sarebbe stata minacciata dai cospiratori.

Tutto ciò, ha detto Smith, sembra una divagazione di una nevropatica, ma i fatti provano che il progetto fu studiato nei più piccoli particolari dagli imputati e che ricevette poi anche un principio di esecuzione.

Smith entrò poi nei particolari dell'inchiesta segreta, che ha condotto all'arresto dei quattro imputati.

Tra il Kaiser e il Kronprinz

PARIGI, 4. — Si ha da Amsterdam: All'ordine del giorno emanato dal Kaiser per la promozione del Kronprinz a generale, il Kronprinz fece la seguente aggiunta:

« L'ordine grazioso del maestro supremo della guerra è per me motivo speciale di soddisfazione. L'alto tributo d'elogi alle mie brave truppe dà una vera espressione al sentimento di cameratismo che mi unisce alle truppe che comando. Abbiamo in prospettiva ancora gravi combattimenti. Stanno per suonare ore che richiederanno tutta la nostra forza, ma affronteremo vittoriosamente l'attacco nemico e passeremo attraverso i combattimenti con onore ».

A Vienna gli studenti spazzano la neve

ZURIGO, 3. — Si ha da Vienna: Le autorità scolastiche invitano gli studenti a spazzare la neve, mancando gli operai. Il Governo emanerà un'ordinanza che limiterà il consumo privato del gas e dell'elettricità. Gli omnibus a cavalli oggi sono stati tolti dalla circolazione. La stampa dice che questo è stato fatto perchè i cavalli sono mal nutriti ed impotenti a trascinare gli omnibus.

I Tedeschi riconoscono le difficoltà della guerra sottomarina

(Nostro servizio part. dalla Svizzera)

ZURIGO, 4.

La Koelnische Zeitung, la quale fu sempre tra i primi a chiedere la guerra sottomarina ad oltranza, si compiace altamente vedendo alfine soddisfatto il suo antico desiderio e sciogle un inno alle gesta eroiche compiute finora dai sottomarini tedeschi. Ma essa scrive anche che, questa volta, il nuovo metodo di guerra sospinge gli ufficiali della marina germanica incontro a gravissimi pericoli.

Non ci abbandoniamo a nessuna illusione, scrive l'organo principale del centro cattolico. Anche la guerra sottomarina deve combattere oggi contro difficoltà e ostacoli ben diversi da quelli di due anni fa.

Adesso questa guerra non è più una sorpresa come allora, perciò i successi saranno più difficili e bisognerà pagarli più cari. L'Inghilterra non è stata oziosa durante tutto questo tempo. Ogni comandante di sommergibili sa, alla fine di ogni suo viaggio, raccontare di cento nuove misure di difesa prese dal nemico. L'Inghilterra ha costruito un numero grandissimo di piccoli, rapidi motoscafi. Essa costruisce con sforzo gigantesco i suoi nuovi vapori primitivi nella costruzione, ma adatti a trasportare la maggior quantità possibile di merce.

Già due anni fa l'ammiraglio Tirpitz aveva ammonito il governo germanico a non lasciar tempo all'Inghilterra di costruire la flotta di difesa con vapori mercantili armati, con reti per i sottomarini, con mine, ecc. Ma tutte queste cose furono dall'Inghilterra moltiplicate e migliorate per la lotta contro i sottomarini.

Con tutto ciò è superfluo dire che la Koelnische Zeitung *si ritiene sicura della vittoria della Germania la quale ha armato a sua disposizione un numero straordinariamente grande di sommergibili.*

Il premio Nobel al Kaiser!

Non è la prima volta che spunta in questo o quel cervello l'idea di proporre l'imperatore Guglielmo II per il premio Nobel della pace; anzi nel 1910 parve già cosa fatta che il Kaiser ottenesse un simile premio e ci ricordiamo benissimo il senso di sgomento e di indignazione che invase allora specialmente la stampa conservatrice. Guglielmo il timido, si diceva indignata la Post. *E tra i più furenti erano le* Leipziger Neueste Nachrichten, *il cui redattore-capo era grande amico del Kronprinz. Ma i furori si calmarono il Kaiser non ebbe il premio Nobel della pace.*

Adesso un telegramma da Costantinopoli alla stampa tedesca, dice che l'Università di Stambul, invitata dal Comitato per il premio Nobel a proporre un candidato per il premio della pace, ha raccomandato Guglielmo II. La stampa tedesca ricorda che alcuni anni fa Roosevelt disse che il Kaiser germanico aveva diritto al premio Nobel, interpellando ora l'ex-presidente della grande repubblica americana, forse darà un'altra risposta.

G. G.

Curioso radiotelegramma tedesco

PARIGI, 4. — I giornali recano un radiotelegramma tedesco al *Chicago Daily News* che rimprovera al Presidente Wilson di non avere portato a termine l'opera della pace e fa ricadere sugli Stati Uniti la responsabilità delle catastrofi future, se il Presidente Wilson non continuerà i negoziati col Cancelliere dell'impero tedesco.

I giornali considerano tale ricatto umanitario, come un supremo appello in favore della pace, la cui necessità è immediata a causa della gravità della situazione alimentare tedesca.

Il *Berner Tagwacht* scrive essere evidente che la popolazione civile in Germania è condannata a lenta morte per fame.

Denys Cochin, segretario di Stato pel blocco, ha espresso all'*Excelsior*, a proposito della nota tedesca, impressioni decisamente ottimiste ed ha dichiarato che le risorse tedesche sono così assottigliate, così profondamente colpite, che i tedeschi vogliono por termine alla guerra ad ogni costo. La loro disperata risoluzione è la prova del nostro successo.

In morte di Stevani

SASSARI, 4. — Al generale Francesco Stevani, il liberatore di Cassala, qui spentosi ieri, si preparano imponenti funerali.

Il tenente generale Francesco Stevani era nato a Nibbiano, nella provincia di Piacenza, nel 1840.

A 19 anni si distingueva nella campagna del '59 e poi in quelle del 1860-61, e poi ancora nella guerra contro l'Austria del '66. Si segnalò infatti alla presa di Perugia (1860), nella distruzione di una banda alla Masseria Rossi nel Barese e nel fatto d'armi di Primolano (1866). Le spedizioni africane posero in nuova luce le sue virtù militari. Nel 1895 e '96 il colonnello Stevani fu inviato a contenere la minaccia dei Dervisci. Cassala da noi strappata alla barbara dominazione del Mahdi era la mira costante dei signori di Omdurman, i quali vedendo prossimo il tramonto del loro prestigio e sentendo non lontana al nord la rivincita inglese, adoperavano ogni mezzo per riconquistare la loro sentinella avanzata nel settore orientale. La guerra di Menelick fu giudicata il momento opportuno: segrete intelligenze dirette o indirette non mancarono certamente tra il Negus Neghesti e il Califfo del Sudan. Certo è che appena l'esercito etiopico, dopo Amba Alagè e Makallè, si avanzò verso il Mareb, si ebbero contemporaneamente ribellioni in Eritrea e ammassamenti di Dervisci verso Cassala. E mentre l'assalto nostro agli accampamenti nella conca di Adua sventuratamente falliva con gravi perdite, i Dervisci investivano di tutta forza Cassala. Il nuovo governatore, generale Baldissera, inviò allo Stevani un sol ordine: « Resistete ad ogni costo ». Nonostante la superiorità numerica del nemico feroce e agguerrito dal fanatismo non meno che da buone armi, Stevani e i suoi mantennero le posizioni, ricacciarono il nemico e Cassala fu salva.

Di Cassala il generale Stevani era veramente l'eroe. Ecco ora lo stato di servizio del valoroso ufficiale:

Soldato volontario nel 17.o fanteria nel 1859; sottotenente nei bersaglieri delle truppe dell'Emilia nel 1859; luogotenente il 1.o dicembre 1860; capitano nel 62.o fanteria nel 1866; maggiore nel 9.o bersaglieri 26 ottobre 1883; tenente colonnello nel 3.o bersaglieri nel novembre 1882; nominato nel Corpo delle truppe coloniali per assumervi il comando di un reggimento il 28 dicembre 1895; partito per l'Africa 29 dicembre 1895; rientrato in Italia per riduzione di reparto 6 ottobre 1896; comandante del 7.o bersaglieri il 27 settembre 1896; maggior generale comandante la brigata « Toscana » il 16 gennaio 1898; nominato comandante la brigata « Regina » il 13 febbraio 1898; nominato comandante la divisione militare di Novara il 22 giugno 1902; tenente generale — continuando nel predetto comando — il 1.o ottobre 1902; collocato in posizione ausiliaria per ragione d'età il 7 dicembre 1905; collocato a riposo per anzianità di servizio dal 15 febbraio 1910 ed inscritto nella riserva il 23 gennaio 1910; richiamato in servizio a tempo indeterminato il 9 maggio 1915; ricollocato in congedo dal 16 ottobre 1915.

Campagne: per l'indipendenza del 1859-60-61-66 e d'Africa 1895-96.

Decorato di medaglia d'argento e di bronzo al valor militare; commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro e grande ufficiale della Corona d'Italia; medaglia mauriziana pel merito dei 10 lustri.

I Teatri

Il ballo "Brahma" all'Adriano

Il Circo Bisini, che continua ad allestire all'*Adriano* spettacoli riuscitissimi e coronati dall'esito migliore, ieri sera ci ha offerto una rappresentazione integrale del vecchio e famoso ballo *Brahma*.

L'esumazione della pomposa fantasmagoria coreografico-danzante del Monplaisir — per la quale il Dall'Argine ha scritto una musica di effetto popolare indiscutibile — è apparsa interessante. Il pubblico che assisteva allo spettacolo non è stato avaro di applausi per gli interpreti principali del ballo, sebbene fosse notata l'impreparazione dell'orchestra e l'incertezza dei macchinisti nei cambiamenti di scenari.

Speciali approvazioni sono state rivolte alla prima danzatrice Dolores Galli, che ha eseguito con vera bravura molti passi difficili, mostrandosi degna della fama che la precedeva. E' sembrato anche molto espressivo il mimo Ludovico Sarraceo, che impersonava (niente di meno!) il Dio Brahma, cacciato dal Paradiso e molto infelice.

Tra i nove quadri dei quali si compone il ballo, è piaciuto al massimo grado quello del « Sacrificio », riprodotto con vero sfarzo e con particolare ingegnosità. Alla rappresentazione hanno partecipato anche alcuni animali, tra i quali una capra, una scimmia e due elefanti superiormente ammaestrati che hanno deambulato sul palcoscenico e in platea con dignità maestosa.

In complesso, si tratta di uno spettacolo allestito con accuratezza, quanto ai costumi, agli scenari e al corpo di ballo, ma che deve ancora essere regolato e perfezionato nei riguardi dell'orchestra e dei macchinari. Ad ogni modo, nelle successive repliche, alcuni degli inconvenienti ieri rilevati verranno certamente eliminati e così questo *Brahma* otterrà un successo non soltanto festoso, ma completo e sincerissimo.

"Rigoletto" al Costanzi

Resta fissata per martedì la prima rappresentazione del *Rigoletto*, protagonista l'illustre Mattia Battistini.

La parte di « Gilda » verrà sostenuta dalla signora Julienne Marchall, una rinomata artista dell'*Opéra Comique* di Parigi e, nelle vesti del « Duca di Mantova », si produrrà il tenore americano Hachett, che già ha ottenuto all'estero molti successi in quest'opera verdiana.

« Maddalena » sarà la signorina Zinetti e il basso Melocchi impersonerà « Sparafucile ». Il maestro Vitale dirigerà l'orchestra.

"La finta ammalata" all'Argentina

Questa commedia recitata iersera con brio e affiatamento dalla Compagnia « Stabile » di Roma mantiene ancora quella freschezza dovuta alla sincerità che è la caratteristica della ricca produzione del grande commediografo veneziano. La *Finta ammalata* fa parte delle famose « sedici commedie » ed ai languori ed ai capricci di *Rosaura*, ha offerto all'autore modello quella *Madama Medebach*, moglie del suo capo-comico che faceva disperare il Goldoni durante le prove delle sue commedie. E' stata certo una felice idea della « Stabile » di far risorgere una commedia che così di rado appare nelle nostre scene. L'indimenticabile Ferruccio Benini la dava pure di rado per quanto la interpretazione dei veneziani fosse mirabile. Quella di iersera interessò vivamente il numeroso pubblico accorso a ritemprarsi a quelle fresche e briose scene, che potevano per un istante distrarlo dall'ossessionante pensiero che lo domina.

La signa Magalotti fu una *Rosaura* tutta garzia e smorfie... classiche: un'eccellente interpretazione al medico « onesto » diede il Gammò. Molto bene il Ferrero nello spoglie del « medico borioso » e il Paladini in quelle di *Pantalone*, tramutato in *Pancrazio*. Una gustosa macchietta del « farmacista sordo » diede l'attore veneziano Conforti.

Il 2° concerto Barjanski al Quirino

Il notissimo violoncellista russo Alexandre Barjanski, darà giovedì prossimo 8 febbraio alle ore 16.30 al teatro Quirino, il suo secondo concerto col concorso del notissimo pianista Henri De Fosse. Il programma comprenderà musica di Tartini, Veracini, Corti, Sebastiano Bach, Caesar Franck, Fauré, Chopin e Saint-Saëns.

AL NAZIONALE — Il simpatico e comicissimo artista Nino Eller diede la sua serata con l'operetta: *Il signor Ruy Blas* del maestro Pietri.

Egli fu, come sempre, ricco di *verve* e suscitò con le sue facili arguzie l'ilarità dell'uditorio, che lo rimeritò di frequenti e calorosi applausi.

Ebbero pure molte feste Elodia Maresca, l'Altieri, il Leoni, il Polisseni.

AL QUIRINO — Oggi doppio spettacolo con l'operetta del maestro Pietri: *La modella*. Domani sera, spettacolo in onore del tenore Guglielmo Zanasi con la *Duchessa del Bal Tabarin*. In uno degli intermezzi il seratante canterà una romanza.

AL MANZONI — Domani: *'Na criatura sperduta*. E martedì, spettacolo in onore della brava ed elegante attrice Elvira Giordano, con la commedia: *'A nutriccia*.

AL TEATRO DEI PICCOLI — Le ripetute rappresentazioni e il grande successo ottenuto dal *Pinocchio* nella geniale riduzione e messa in scena dovuta alla Direzione del *Teatro dei Piccoli*, per l'immenso diletto di questi, non costituisce soltanto una nuova benemerenza della invidiata istituzione, ma ha prodotto i suoi frutti anche nel campo della beneficenza cittadina. I Comitati presieduti dalla Marchesa di Mottola Nunziante e dalla sig.a Mariny Valeri hanno già provveduto a rallegrare una necolta di bambini, figli di richiamati, e hanno esaurito il teatro in quattro rappresentazioni con ottimi incassi, volti a totale sollievo dei loro protetti.

Sala Umberto I

4 spettacoli alle ore 4-5.45-7-30-9.15 con *Donnarumma, Fassio* e ricco programma di varietà.

SPETTACOLI del 4 febbraio

Per ordine alfabetico

ADRIANO — Ore 17 e 21: Circo equestre Bisini — *Brahma*.

ARGENTINA — Compagnia drammatica di Roma. — Ore 17: *Una vittoria* - *La finta ammalata* — Ore 21: *Romanticismo*.—

NAZIONALE — Compagnia di operette Maresca — Ore 16.45 e 20.45: *Il signor Ruy Blas*.

VALLE — Compagnia comica Galli-Guasti-Bracci — Ore 17: *La via d'Honfleur* — Ore 21: *Teodoro e socio*.

Vittima di un disgraziato accidente spirava repentinamente nel bacio del Signore

l'Ing. GIOVANNI MARSAGLIA

TENENTE NELL'AVIAZIONE
di anni 31

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio Il padre Comm. LUIGI MARSAGLIA con la consorte Contessa ADELE MARSAGLIA ROVERIZIO di ROCCA STERONE.
I fratelli GIACOMO colla consorte EMILIA MEDICI DEL VASCELLO,
GIULIO Sergente Aviatore,
EUGENIO colla consorte TINA BEBIA d'ARGENTINA;
La sorella ADELENA col marito Cav. VINCENZO MARSAGLIA;
Gli zii MARSAGLIA e BONZANIGO.
Le zie VERDON di CANTOGNO, SARTORIO, DEMORRA e i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo Domenica 4 corr. alle ore 10 partendo da Corso Giovanni Lanza N. 75.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Pompe funebri Genta

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

La Conferenza di Pietrogrado

PIETROGRADO, 4.

Le Delegazioni alla Conferenza degli Alleati sono così composte:

Per la Russia: Pocrovsky, Ministro degli Esteri, Ammiraglio Grigorovich, Burk, Ministro delle Finanze, principe Schakhovskoi, Ministro del Commercio ed Industria, Woinowski Krieger, gerente del Ministero delle vie e comunicazioni, Granduca Sergio Michailovic, ispettore generale d'artiglieria dell'alto Comando russo, generale Gurko, Capo di Stato Maggiore, Ammiraglio Mousine, Capo di Stato Maggiore della Marina, Sazonoff, Neratoff.

Funge da segretario generale della Conferenza l'aggiunto del Ministero delle Finanze.

Per l'Italia: Ministro Scialoia, Ambasciatore Carlotti, generale Ruggeri Laderchi.

Per l'Inghilterra: Milner, membro del Consiglio di guerra, Ministro senza portafoglio, Buchanan, Revelstoke, Ministro plenipotenziario, generale Wilson.

Per la Francia: Ministro Doumergue, Ambasciatore Paléologue, generale Castelnau.

Il gen. Nivelle al fronte italiano

ZONA DI GUERRA, 4.

Il generale Nivelle comandante in capo delle armate francese del nord e del nord-est, è stato ospite per alcuni giorni del Comando Supremo dell'esercito; giunto in zona di guerra il 1. febbraio, ha fatto oggi ritorno in Francia dopo d'essere stato ricevuto da S. M. il Re che gli consegnò personalmente le insegne di Gran Croce dell'ordine militare di Savoia.

Durante la sua permanenza alla fronte italiana, il generale Nivelle ebbe frequenti e cordiali colloqui col generale Cadorna, assieme al quale passò anche in rivista sulle alture del Carso un riparto delle nostre truppe.

In tale occasione rimise, con solennità militare a numerosi ufficiali italiani designati fra quelli che per merito e per valore più si distinsero nella presente campagna, le *croix de guerre* conferite dal Governo della Repubblica come segno di fratellanza d'armi.

S. A. R. il Duca d'Aosta, comandante della III Armata è stato il primo chiamato a ricevere, dalle mani del generale Nivelle, la decorazione militare francese.

Il generale Nivelle, che arrivò e riparti accompagnato dal colonnello di S. M. Breganze, capo della nostra missione militare presso il Gran Quartiere Generale francese, aveva al proprio seguito il tenente colonnello Audemar d'Alançon e i capitani Audemar l'Alançon, Guilleaum, Desrez.

Nel mondo diplomatico

Con recente decreto sono stati collocati a riposo il senatore Bolinti ex-Ambasciatore d'Italia a Berlino, il marchese Guiccioli ex-Ambasciatore a Tokio, il barone Squitti, ex-ministro a Belgrado, e il comm. Koch ministro a Lisbona.

La esportazione degli agrumi

E' stata revocata la facoltà agli Uffici doganali di concedere esportazioni di aranci e di mandarini; avocandosi le concessioni stesse al Ministero delle finanze, al quale dovranno essere presentate le relative domande nei modi prescritti.

Per i laureandi in zooiatria

Con decreto Luogotenenziale si dispone per i laureandi in veterinaria un corso accelerato dal corrente febbraio al 30 del prossimo aprile, cui debbono partecipare tutti gli studenti inscritti al 4.o anno delle scuole superiori di medicina veterinaria. I laureandi militari appartenenti all'esercito mobilitato seguiranno il corso a Bologna presso la Scuola superiore di medicina veterinaria annessa a quella R. Università; i laureandi militari non appartenenti all'esercito mobilitato seguiranno il corso presso le Scuole superiori di medicina veterinaria cui nel corrente anno accademico si trovino inscritti. La sessione degli esami speciali e di laurea comincerà il 1.o maggio; per i militari si chiuderà il 10, per gli altri il 31 maggio.

Il Commissario per il carbone e il suo bilancio

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato iersera il Decreto che istituisce un Comitato ed un Commissariato generale per i carboni.

I due istituti sono fatti sul tipo del Comitato e del Commissariato per i consumi. Del Comitato fanno parte gli onorevoli Orlando, Dallolio, Ariotta, De Nava e Bissolati. Commissario generale è il comm. ing. Riccardo Bianchi, lo spirito organizzatore delle Ferrovie di Stato, un uomo di cervello e di metodo che ha passato la vita, si può dire, a comprar carbone in grandissime partite, prima come Direttore delle Sicule e poi dell'Azienda di Stato. Egli ha ora i poteri di emettere ordinanze per l'esecuzione di provvedimenti di sua spettanza e d'impartire ogni disposizione in tal senso, secondo le deliberazioni di massima del Comitato dei Ministri verso il quale è direttamente responsabile. I Prefetti e le autorità locali dovranno dare esecuzione alle ordinanze ed alle disposizioni emesse come sopra. L'ing. Bianchi può avere le funzioni di Commissario del Governo, agli effetti dell'art. 59 dello Statuto del Regno.

Alle funzioni direttive e speciali negli uffici del Commissariato generale si provvederà mediante nomine da farsi con decreto del Comitato.

Il personale del Commissariato sarà costituito da funzionari dello Stato e delle ferrovie dello Stato in attività di servizio o a riposo, da ufficiali o militari dichiarati non idonei alle fatiche di guerra o di classi anziane, da ufficiali di corpi non combattenti e da cittadini esperti, nominati per la durata della guerra i quali assumono i doveri e le responsabilità dei pubblici funzionari e sono considerati tali.

Per le spese di acquisto e requisizione dei carboni nonchè per quelle di noleggio di navi estere e nazionali è autorizzata l'istituzione di un conto corrente fra il Tesoro ed il Commissariato generale pei carboni fino al limite massimo di lire 50 milioni.

Il comm. Riccardo Bianchi, nominato con decreto di pari data Commissario per l'approvvigionamento dei carboni non cessa per ciò dal rimanere capo del servizio di approvvigionamento per i metalli, presso il sottosegretario di Stato per le munizioni.

Chi conosce la grandiosità dell'opera compiuta dal comm. Bianchi, come organizzatore delle Ferrovie di Stato, la lucidità della sua mente e la sua probità, nutre fiducia che egli saprà ridurre al minimo le difficoltà della situazione che eredita ed ottenere il massimo rendimento dai mezzi posti a sua disposizione.

La leva dei nati nel 1899

Il *Giornale militare* pubblica il decreto luogotenenziale del 1. corrente e le istruzioni del Ministero della Guerra sull'arruolamento dei giovani nati nel primo quadrimestre del 1899.

L'esame personale e l'arruolamento dei giovani nati nel primo quadrimestre del 1899 saranno eseguiti fra il 16 e il 25 febbraio 1917.

Appena visitati, i giovani stessi saranno incorporati, fatta la sola eccezione degli allievi fuochisti delle Ferrovie dello Stato; e saranno subito assegnati ai battaglioni di milizia territoriale di fanteria. Essi dovranno giornalmente essere inviati alla destinazione loro spettante.

I giovani della classe 1899 chiamati alle armi verranno impiegati in servizi territoriali nell'interno del paese e non potranno essere destinati alle truppe mobilitate se non dopo che vi saranno stati impiegati i militari della classe 1898. Le reclute saranno riunite in apposite compagnie distinte da quelle costituite esclusivamente coi militari di classi anziane dei battaglioni di milizia territoriale e sottoposte ad un breve periodo d'istruzione intensiva, in modo da poter essere impiegate ai servizi territoriali cui sono destinate fino dai primi giorni del prossimo mese di marzo.

Fermo restando il termine del 28 febbraio assegnato ai Consigli di leva per lo svolgimento delle operazioni ordinarie della leva sulla classe 1899 e con riserva di determinare il giorno in cui dovrà chiudersi la leva stessa, la chiusura della sessione avverrà il giorno 15 marzo p. v., anzichè il 31 marzo.

Il Decreto sulla saccarina

Il Luogotenente di Sua Maestà ha stamane firmato un decreto col quale è data facoltà al Ministro delle Finanze di provvedere, per conto dello Stato, e di mettere in vendita per consumo nell'interno del Regno, saccarina da impiegare in sostituzione dello zucchero, negli usi e nei modi che saranno stabiliti dallo stesso Ministro.

A questo fine la saccarina potrà essere provveduta sia acquistandola all'estero, sia autorizzandone la fabbricazione nel Regno per conto dello Stato e sotto la vigilanza permanente della Finanza.

La saccarina potrà essere venduta secondo le disposizioni che saranno impartite dal Ministro delle Finanze.

Nel caso in cui sia deliberato di mettere in consumo zucchero saccarinato, il Ministro delle finanze ha facoltà di ordinare che in una o più fabbriche o raffinerie sia posto a disposizione dell'amministrazione finanziaria un reparto che possa essere isolato dal restante della fabbrica o raffineria.

Ove ragioni di opportunità lo consiglino potrà essere accentrata in una sola fabbrica o raffineria la preparazione di tutto lo zucchero saccarinato anche quando non bastino a tal fine le macchine e gli apparecchi che la stessa fabbrica o raffineria possa mettere a disposizione dell'amministrazione, richiedendo in questo caso ad altre fabbriche o raffinerie anzichè la concessione di uno loro riparto per compiervi la stessa operazione, la temporanea cessione delle macchine e degli apparecchi che si trovino presso di esse nelle condizioni previste dal secondo comma del presente articolo e che possano essere trasportate nel reparto riservato alla preparazione dello zucchero saccarinato annesso alla fabbrica o raffineria presso la quale questa operazione sarebbe accentrata.

Con Decreto del Ministro delle finanze saranno stabiliti i prezzi di vendita della saccarina e dello zucchero saccarinato, e la misura del compenso da corrispondere ai rivenditori.

Per gli acquisti così all'interno che all'estero della saccarina e suoi sali, dello zucchero, dei relativi recipienti ed involucri, per le cessioni e vendite dei detti prodotti lavorati o non per le spese di lavorazione, trasformazione e trasporto dei prodotti stessi, l'amministrazione delle finanze è autorizzata a derogare fino al 30 giugno 1918 dalle norme stabilite dalla legge di contabilità generale dello Stato e dal relativo regolamento, provvedendo mediante contratti a trattativa privata o in economia.

Il prezzo del gas

Il prezzo del gas a Roma nel bimestre febbraio e marzo sarà di 28 centesimi per il riscaldamento e di 31 centesimi per l'illuminazione.

Una conferenza di G. A. Borgese a Parigi

PARIGI, 3. — Oggi alla Sorbona ha avuto luogo la seconda conferenza organizzata dall'Unione intellettuale franco-italiana.

Presiedeva l'illustre filosofo Boutroux, membro dell'Accademia di Francia, il quale con un eloquente discorso, inneggiante all'Italia, presentò il conferenziere prof. Borgese.

Questi svolse in francese il tema «L'Italia e la nuova umanità» con grande ricchezza di idee e profondità di pensiero.

Dopo aver parlato dei suoi ricordi di Germania e delle origini lontane dello stato di animo che scatenò la guerra attuale, l'oratore oppose la realizzazione italiana al realismo tedesco, fece una descrizione della psicologia del popolo italiano, delle sue sofferenze ignote ai *touristes* stranieri, della sua inettitudine ad odiare; dimostrò come il freddo calcolo degli interessi opposti, del resto ipotetici, non avrebbe mai potuto decidere l'Italia ad un intervento. Occorse per indurvela un idealismo del quale non si deve disconoscere l'importanza. Questa decisione non è un episodio passeggero. L'Italia firmò un patto con l'umanità nuova. La sua vocazione è definitiva.

Dopo aver indicate le legittime aspirazioni che ha l'Italia per poter rappresentare tutta la sua parte nell'Europa di domani, l'oratore conchiuse con un inno commosso in onore dell'unione franco-italiana e della nobiltà di Parigi in guerra.

Dall'America latina

(Servizio speciale de LA TRIBUNA)

L'attitudine del Brasile sarà quella degli Stati Uniti.

RIO JANEIRO, 3.

La decisione tedesca di inasprire la guerra sottomarina, continua a preoccupare vivamente l'opinione pubblica che è assai allarmata per i danni che il traffico nazionale dovrà subire e che già si fanno sentire. Il Lloyd olandese ha affisso un bollettino informando che a causa dei pericoli della navigazione, sono sospese tutte le partenze dei piroscafi per l'Europa; e si ritiene che anche le altre Compagnie saranno costrette a prendere qualche decisione, in attesa dei provvedimenti del Governo il cui atteggiamento dipenderebbe principalmente dalla decisione che prenderà il Governo di Washington da dove giungono lunghi dispacci che fanno ritenere ormai inevitabile la rottura delle relazioni fra Stati Uniti e Germania.

E' fortissima in Borsa la ripercussione sui valori, e quella sul commercio di esportazione che è la principale risorsa del Brasile.

E' giunto il dott. Paul Claudel, nuovo ministro di Francia, cordialmente ricevuto dal mondo ufficiale e intellettuale, dalle colonie e dalle autorità alleate. — (A. A.)

I produttori di caffè chiedono provvedimenti.

SAN PAULO, 4.

Le case commerciali nord americane di qui hanno ricevuto dal Governo di Washington un lungo telegramma cifrato in cui sono indicate le misure da prendersi a carico dei loro impiegati di nazionalità tedesca. I produttori di caffè inviano ai deputati federali dello Stato un rapporto dimostrando che l'applicazione del blocco tedesco costituisce la rovina dello Stato e chiedendo al Governo di usare l'energia richiesta dalla gravità della situazione. — (A. A.)

Tra il Cile e il Perù

SANTIAGO, 2.

E' giunto a Iquique il vice-presidente del Perù, dott. Riccardo Bentin, il cui viaggio al Cile è considerato dall'opinione pubblica come un indice della prossima auspicata ripresa delle relazioni diplomatiche fra i due paesi. — (A. A.)

Contro i Tedeschi a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 3.

El Diario, a proposito dell'estensione del blocco proclamato dalla Germania, pubblica un articolo di un'alta personalità navale, in cui si afferma che la Germania non può rendere effettivo il blocco stesso se non dispone di oltre 500 sottomarini, il che è assai dubbio.

Varie manifestazioni di protesta contro la Germania, tentate dagli studenti, sono state impedite dalla polizia. — (A. A.)

Le deportazioni tedesche nel Belgio

LE HAVRE, 3.

Si hanno nuove gravi notizie sulle deportazioni nella regione d'Anversa.

Le autorità tedesche, invitate, il 10 gennaio, verso le 4 del mattino fecero irruzione a Neylen e vi arrestarono due notabili ed il sindaco, il quale, benchè vecchio di oltre 70 anni, fu mandato nelle prigioni di Malines.

Poichè anche in altre località alcuni operai convocati si erano dati alla campagna, le autorità tedesche procedono ad arresti di ostaggi.

ULTIM'ORA

Anche l'ambasciatore d'Austria lascia gli Stati Uniti

LONDRA, 4.

Il «Daily Mail» riceve dal proprio corrispondente a Washington che insieme all'ambasciatore tedesco Bernsdorff, partirà per l'Europa anche l'ambasciatore austro-ungarico. Egli s'imbarcherà insieme al collega tedesco.

Brillanti azioni sul fronte francese

PARIGI, 4 (ore 15). — Fra l'Oise e l'Aisne i Francesi hanno operato un riuscito colpo di mano sulle trincee tedesche della regione di Tracy-le-Val, riconducendo 22 prigionieri.

Sul fronte di Verdun azioni intermittenti delle artiglierie nei settori del Morthomme e dell'opera di Hardaumont.

Aeroplani francesi da bombardamento lanciarono numerosi proiettili sui baraccamenti e le ferrovie di Appilly e di Tergnier. Una squadriglia francese bombardò le officine militari di Thionville.

La Turchia ha bisogno di soldati

ZURIGO, 3. — La Camera ottomana ha discusso il progetto di chiamare alle armi i riservisti ed i soggetti alla leva in massa, già esonerati dal servizio mediante il pagamento di una tassa. Il relatore, notando che il progetto è già attuato con un'ordinanza, rileva che la Turchia ha bisogno di tutti i suoi soldati, perchè lotta per la vita e per la morte. Il progetto è stato rinviato ad una Commissione per emendarlo.

È IN VENDITA

LA TRIBUNA ILLUSTRATA

Les obsèques pour l'âme du Colonnel d'Etat Major, Attaché militaire à l'Ambassade d'Espagne près S. M. le Roi d'Italie,

Mr. FRANCISCO JAVIER DE MANZANOS Y CHACON

auront lieu mardi six Février dans l'Eglise Espagnole de Monserrato, via Monserrato, à 10 h. et demi. Ce qui a l'honneur d'annoncer l'Ambassade de S. M. C. le Roi d'Espagne près le Saint Siège.

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 4 febbraio a L. 126.01.

ROMA, 3. — Cambio medio ufficiale: Parigi 124.38 1/2 — Londra 34.64 — Svizzera lire 144.53 1/2 — New York 7.26 — Buenos Ayres 3.11 1/2 — Oro 133.19 1/2.

Borsa di Parigi

	31	1
Ren. italiana 3 1/2 0/0	— —	67 —

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA